ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	15	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 9 Dicembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 9 Dicembre 1897 Num. 339

Anno XVI **LA TRIBUNA** Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 110 mila

Dopo quindici anni di esistenza, non è il caso, per la *Tribuna*, di fare nuove promesse, ai suoi lettori. Per mantenere il posto conquistato, sappiamo bene che occorre progredire, e cercheremo di farlo, in tutto e per tutto.

Insieme coll'apostolato e la propaganda delle idee politiche e patriottiche — sappiamo che bisogna curare le altre materie, allo scopo di allietare il giornale, di renderlo più accetto ai lettori: e quindi seguiteremo a farlo con la massima diligenza e nel corpo del giornale e nelle appendici — per le quali ci siamo assicurate fin d'ora le novità più attraenti.

Nel 1898, oltre alla fine del **Parigi** di Zola pubblicheremo fra gli altri romanzi

La fioraia, di S. di Montepin — **Davanti**, di Carlo Mérouvel. — **Il dramma di Rocca grigia**, di L. Létang — **Senza dote**, di E. Kenoun.

Oltre alla *Tribuna illustrata della Domenica* la quale è divenuta il giornale illustrato più diffuso e popolare d'Italia, pubblicheremo in una novella forma

Il Romanziere illustrato della "Tribuna,,

il quale escirà ogni settimana (il giovedì) in 16 pagine, contenente sempre tre romanzi, illustrati ciascuno con incisioni a colori e a nero e al prezzo di cent. 10 il numero.

Per far cosa grata ai lettori della *Tribuna* quotidiana sia la *Tribuna illustrata* che il *Romanziere* saranno loro ceduti in abbonamento cumulativo contro la tenue aggiunta di L. 2 per ciascun periodico, e per un anno.

Per tal modo gli abbonati alla *Tribuna* quotidiana avranno ai l'anno che l'altro dei due giornali illustrati per meno di *quattro centesimi* a numero, il non plus ultra del buon mercato.

Come nello scorso anno, gli abbonati annuali avranno il vantaggio di potere avere

LA SCENA ILLUSTRATA

ricchissima pubblicazione edita da P. Pollazzi a Firenze, per lire **DUE** — e, ultima novità

LA TRIBUNA-SPORT

giornale settimanale illustrato di corse, ciclismo e caccia, che si pubblicherà dal 1° gennaio a Napoli, sotto la direzione del signor G. Bellezza per sole lire **DUE** annue.

Tutto questo senza pregiudizio del premio gratuito che abbiamo scelto quest'anno, con le maggiori cure e che consisterà in

Un elegante Specchio DA SALOTTO

a forma di ferro di cavallo, con cornice bianca (fac-simile pelle) e borchie nichelate tanto da tavolo che da appendere: ideato espressamente dal prof. PASQUALE PAOLIERI, e fornito dalla ditta concessionaria SALVATORE OTTOLENGHI e C. di ROMA.

N. B. — Per le spese di consegna del suddetto premio aggiungere LIRE UNA.

Ed ecco ora i prezzi d'abbonamento:

ABBONAMENTO ALLA "TRIBUNA QUOTIDIANA,,

Anno L. **18** Semestre L. **10** Trimestre L. **5**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Tribuna quotidiana e Tribuna illus. della Domenica

Anno L. **20** Semestre L. **11** Trimestre L. **6**

Tribuna quotidiana e Romanziere illustrato

Anno L. **20** Semestre L. **11** Trimestre L. **6**

I tre giornali insieme rispettivamente:
Anno L. **22** Semestre L. **12** Trimestre L. **7**

Tutti gli abbonati annui, coll'aggiunta di L. **2** avranno diritto alla **TRIBUNA SPORT**

Tutti gli abbonati annui, coll'aggiunta di L. **2** avranno diritto alla **SCENA ILLUSTR.**

Abbonamento alla sola *Tribuna illustrata della Domenica* . Anno — Lire **5**

Abbonamento al solo *Romanziere illustrato* . . . . Anno — Lire **5**

Finalmente gli abbonati alla TRIBUNA (*dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rimessa a richiesta*) avranno diritto:

a) Gli abbonati annui ad un ritratto fotografico formato **Salotto**;

b) Gli abbonati semestrali ad un ritratto fotografico formato **Boudoir**;

c) Gli abbonati trimestrali ad un ritratto fotografico formato **Gabinetto**

da eseguirsi GRATUITAMENTE presso i seguenti [illegible]:

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Ancona**, G. S. Vidau, Piazza Roma, 11 a Corso Vittorio Emanuele, 28 — **Ascoli Piceno**, Tenisi, Via Vidacilio, 7 p. 1 — **Bari**, F.lli Angelelli, Via Sparano, 11 — **Benevento**, Umberto Fresa, Via Posillo, 19 — **Bergamo**, G. Olivi, Via Zambonate — **Bologna**, Centra Angiolini, Via Castiglione, 4, palazzo Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, Via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentini, Via Saline, 4 — **Catania**, F.lli Brogi, Via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tengeri, Via Duomo, 15 — **Chieti**, Librale Pucci, Via Toroma — **Chieti**, Stabilimento Fotografico Torinese G. Pellotta, pala zo Henrici — **Cosenza**, Reale Stabilimento Fotografico A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Stabilimento Fotografico di Gervasi Ippolito — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 41 — **Genova**, cavaliere Bassi Ernesto, Via Giulia, 45 — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli 48 — **Messina**, cav. Ledro Mauro, Fotografo della Real Casa d'Italia, Via S. Camillo, 27 — **Napoli**, Mendelssohn, Via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Rezoul, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Palermo**, E. Le Forte e C., Via Ruggiero Settimo, palazzo Villarosa — **Parma**, [illegible], Via [illegible], 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, Via L. Bonazzi (già S. Biagio), 10 — **Piacenza**, O. Grabsul, Corso Vittorio Emanuele — **Potenza**, Giuseppe Russo, Piazza Prefettura — **Ravenna**, L. Gardelli, Via Farini, 10 — **Reggio Calabria**, Angri, Corso Garibaldi, 116 — **Reggio Emilia**, Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Salerno**, Giov. Batt. Bernabei, Via Pietro Giannone, 5 — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, Via Ludovico II (Casa Moreji) — **Sassari**, Gavino comm. Fadda, Giardini Pubblici (Casa Forzellana) — **Savona**, Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 25 — **Siena**, Lombardi, Via di Città — **Spezia**, A. Bergamo, Via Prione, 39 — **Taranto**, Augusto Pilati, Corso Vittorio Emanuele, 2 — **Teramo**, Stabilimento Fotografico Torinese G. Pellotta, Corso del Trivio, 17, p. 1 — **Tortona**, Bellagamba (Direttore Drap. Fotografia Artistica, Via S. Marziano, 5 — **Vicenza**, Ferdinando Ferias, Piazza Vittorio Emanuele.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento alla sola TRIBUNA SPORT — Anno Lire 5.
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli, Galleria Umberto I.

ROMA, 8 dicembre 1897

Quello che accade adesso in Francia, a proposito della questione Dreyfus è così strano, così anormale, così stupefacente, che bisogna leggere con i propri occhi i giornali, ed avere fede cieca nei propri occhi per non dubitare di essere vittima di qualche mistificazione. Siamo, infatti, arrivati a questo: che mentre uomini di onore e di onore, rispettabilissimi sotto tutti i rapporti, i quali possono parlare alto e forte di patriottismo ed ai quali, se fossero vissuti all'epoca della prima gloriosa rivoluzione francese, nessuno avrebbe negato il certificato di civismo, partendo da dati di fatto luminosi concludono alla innocenza di Dreyfus ed alla necessità di rivederne il processo, la folla, quella che costituisce il così detto spirito pubblico o la così detta coscienza nazionale contro di essi protesta in tutte le forme che l'indignazione può suggerire, dall'invettiva oratoria all'insulto volgare, dalla dimostrazione pubblica alla lettera anonima, dall'articolo di giornale alla caricatura, in nome dell'onore nazionale, come se questo onore più potesse venir tutelato dalla presunzione che colpa vi fu, che dalla memoria di un fatale errore giudiziario.

Ma cosa diciamo noi, che è la folla quella che protesta contro l'opera di pietà e di giustizia di cui il senatore Scheurer-Kestner si è fatto l'apostolo coraggioso e corretto? Gli stessi rappresentanti del popolo, e quindi la parte più eletta della nazione; lo stesso governo che ha la missione di dirigere e di guidare, sembrano imbevuti dal volgare pregiudizio che l'onore della Francia abbia bisogno di un traditore condannato alla deportazione perpetua. Di ciò quello che è accaduto l'altro ieri alla Camera dei deputati è stato la prova; quanto è accaduto nel Senato ieri, ne è stata la riconferma. Il Senato, come già la Camera dei deputati, ha dato voto di piena fiducia al ministero, all'esercito, alla giustizia, ma con la restrizione mentale che il ministero serva il pregiudizio e che la giustizia militare riaffermi di non essersi ingannata.

In apparenza, sembra, veramente che una certa resipiscenza si sia manifestata nell'animo del governo. Il Meline, che alla Camera dei deputati aveva negato di aver avute comunicazioni di documenti da Scheurer Kestner, ieri di fronte alla calma enunciazione di dati fatta da costui, ha dovuto ammettere la possibilità di un equivoco; e mentre alla Camera aveva affermato che «per il momento» non v'era una questione Dreyfus — affermazione audace che da un certo punto di vista può parere esatta — ieri al Senato è stato più esplicito nel senso della riserva dell'avvenire. Il ministro della guerra il quale, nella Camera, aveva affermato solennemente che il prigioniero dell'Isola del Diavolo era definitivamente colpevole e senza appello, ieri, messo con le spalle al muro dalle stringenti argomentazioni di Scheurer Kestner, il quale aveva dimostrato che il famoso *bordereau*, attribuito a Dreyfus senz'altra prova che una rassomiglianza fortuita di scrittura, doveva essere raffrontato con le lettere del maggiore Esterhazy se si voleva che l'istruttoria apparisse fatta lealmente, il ministro della guerra ha dichiarato ieri che all'ufficiale incaricato dell'istruttoria era stato consegnato anche il *bordereau*, sembrando così ammettere implicitamente che un dovere elementare era stato finora trascurato dal governo di cui egli fa parte.

Il Senato, visto dalla serenità di chi ha avuto il coraggio di iniziare l'opera di redenzione di uno che reputa condannato ingiustamente, non ha dal canto suo avuto il coraggio di associarsi al biasimo che a Scheurer Kestner ed ai suoi amici ha voluto infliggere la Camera, dimentica che lo scandalo non proviene da coloro i quali domandano la luce, ma da coloro i quali non la vogliono per tema ch'essa faccia forse veder troppo chiaro e troppo cose. Ma dubitiamo che tutto questo non sia che apparenza, e la sostanza resti quella che più sopra abbiamo indicato.

Triste sostanza la quale agendo sul fondo della questione Dreyfus come i raggi Roentgen sul corpo umano, ci mostra da un lato l'antisemitismo reso del livore inetto a formulare un giudizio sano; dall'altro il potere esecutivo di nell'altro preoccupato che di impedire che si riveli al mondo la vera natura del processo che finì con la condanna del Dreyfus, processo imbastito dal Servizio d'informazioni del ministero della guerra nel quale, per opera specialmente dello Esterhazy che ne faceva parte, si davano come infiltrati tutti i metodi e usi della polizia tradizionale. La quale, per farsi ritenere indispensabile ed effettiva, doveva inventare congiurati, ordiva anche congiure, e simulava perfino attentati. Come spiegare altrimenti tutta la pertinacia con cui si vuole che l'errore stesso del Consiglio di guerra, se errore vi fu, sia eterno ed insuperabile?

Il Meline disse ieri in Senato che non voleva entrare nella sostanza della questione perchè essa «tocca le relazioni internazionali». Questa affermazione entra nella categoria di quelle insinuazioni e di quei preconcetti che sembrano costituire il programma del governo nella dolorosa questione. L'opinione pubblica tedesca ha già sfidato i francesi a mettere carte in tavola se ne hanno; l'opinione pubblica italiana non diversamente si comporterebbe. Ma questo che monta? Il Meline con la sua parola lascia già intendere quello che avverrà, a meno che un miracolo di buon senso ed il sentimento della giustizia non vengano, all'ultim'ora, a sconvolgere tutti i piani di una politica che sembra voler elevare l'intrigo, lo sciocco e la menzogna agli onori civici.

SE ACCETTA...

Se son vere le notizie che corrono, da ieri ad oggi la soluzione della crisi avrebbe fatto molto cammino: tanto che, salvo il caso d'una sorpresa dell'ultimo momento, si dovrebbe ritenerla già virtualmente risoluta, e risoluta secondo le previsioni che logicamente erano suggerite dalla situazione.

Al desiderio, alla tendenza, evidente fino dalla prima mossa, verso una soluzione siffatta, si opponeva, nei primi giorni, una negativa assoluta da parte di colui che solo poteva e doveva esserne il fulcro: l'onorevole Zanardelli. Oggi questo rifiuto per le insistenti premure degli amici, e per il buon volere posto dall'on. Di Rudinì nel togliere di mezzo tutti gli ostacoli, ha ceduto il campo ad una adesione di massima, che si spera diventerà, domani, accordo definitivo.

Il rifiuto prima e le esitazioni poi, da parte dell'on. Zanardelli, noi ce le spieghiamo agevolmente.

Prima di tutto da nessuno si può pretendere che abbandoni volentieri il posto eccelso di presidente della Camera per tornare a gittarsi nella lotta, coll'assunzione d'un portafoglio, qualunque esso sia. Poi, non lo abbiamo detto e ripetuto più volte, meno che ad altri questa eventualità doveva parere grave a Giuseppe Zanardelli, a un uomo cioè che non ha mai ambito il potere, e che, alla presidenza dell'Assemblea legislativa era arrivato e rimaneva circondato dall'affetto e dalla fiducia illimitata di tutti i suoi colleghi.

Perchè si renda possibile, da parte dell'egregio uomo, un tal sacrificio — noi scrivevamo — bisognerebbe che gli si affacciasse dinanzi tale una situazione politica, da cui risultassero all'evidenza due fatti. Il primo che la sua assunzione al potere lo metterebbe in grado da attuare un programma consono ai suoi principii ed urgentemente salutare al paese. Il secondo che questo fine non si raggiungerebbe in alcun altro modo.

Ci troviamo noi, oggi, in questa condizione di cose?

L'on. Zanardelli ha mostrato e mostra forse tuttora di dubitare, ma i suoi amici più stretti ne sono invece convinti. Essi stimano che la sua entrata nel gabinetto a fianco dell'on. Di Rudinì — nel mentre non lascierebbe dubbio alcuno sulla gravità del sacrificio personale — renderebbe d'altro canto possibile ed anzi certa — nella Camera — quella concentrazione delle forze liberali che deve far sparire, una volta per sempre, i nefasti gruppi personali che segnarono il decadimento del parlamentarismo — nel paese un'azione governativa energica e cosciente capace di fronteggiare con la legge e con la libertà i partiti rivoluzionari.

Questi desiderati però — soggiungiamo noi — sarebbero essi destinati a realizzarsi, ove intorno all'on. Zanardelli, e nel ministero e nella Camera, non si stringesse in valida lega il più ed il meglio delle forze dell'antica Sinistra?

Non crediamo che alcuno —, e meno che altri l'on. Di Rudinì — fosse preso dalle illusioni su questo punto.

Sta bene che egli, riguardandosi sempre come capo di una maggioranza di coalizione, si preoccupi di fare un passo per volta, onde tenere insieme il più che può dei suoi attuali sostenitori di Destra. Ma è pure necessario che egli si persuada come nessuno degli scopi necessari sarebbe raggiunto ove dalla modificazione del Ministero non uscisse sotto il punto di vista della omogeneità e della compattezza, anche la maggioranza che deve sorreggerlo.

Se questo non avvenisse, e all'indomani della sua costituzione il nuovo Gabinetto si chiarisse incapace di fare approvare e quindi di attuare il programma che l'on. Zanardelli, entrando a farne parte, avrà formulato, la sua esistenza riuscirebbe breve quanto poco gloriosa, e l'uomo, il quale aveva tanto esitato prima di accettare un portafoglio, non esiterà invece un momento solo — ne siamo certi — a disfarsene.

La nuova fase della questione Dreyfus

(Nostri telegrammi particolari)

La questione al Senato

PARIGI, 8, ore 10,50 antim. — (*Jacopo.*) Riprendo il resoconto della seduta del Senato di ieri, al punto in cui ho dovuto lasciarlo, stante la tarda ora.

La frase culminante del discorso pronunciato dal ministro della guerra fu questa:

L'istruttoria prosegue liberamente e lealmente; nessun documento del dossier verrà sottratto all'esame dell'ufficiale incaricato dell'inchiesta.

Questa dichiarazione sembra avere soddisfatto pienamente Scheurer Kestner, il quale, dopo il discorso pronunciato dal Trarieux il quale rese omaggio al suo coraggio civile, risalì alla tribuna per ringraziare il ministro della guerra.

Se, disse, tutti i documenti saranno messi a disposizione dell'ufficiale istruttore lo sarà anche il *bordereau* che è documento essenziale alla causa. Altro io dalla tribuna non avevo chiesto che questo, e ne prendo atto.

Egli scese quindi dalla tribuna alzando il manoscritto che aveva letto e dicendo:

Bisogna esaminare il bordereau, non c'è che il bordereau.

I vari gruppi del Senato si riunirono subito dopo per stabilire l'ordine del giorno da votarsi. I radicali se concretarono uno così concepito:

Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, e fiducioso nell'opera della giustizia, passa all'ordine del giorno.

Oltre a questo, si erano preparati altri due ordini del giorno, uno di Morellet e l'altro di Frank Chauveau e di Giuseppe Fabre. E aperta la seduta Meline dichiarò di accettare quest'ultimo, che approvando le dichiarazioni del governo affermava piena fiducia nell'esercito e nella giustizia, ed esso venne votato ad unanimità da 231 voti, compreso quello di Scheurer Kestner.

E così finì la seduta la quale non fu mai appassionata, nè fece venire in luce alcun fatto nuovo. Essa sembrò più che altro una discussione sulla correttezza della condotta tanto di Scheurer Kestner, quanto del governo; ma gli effetti di essa non possono non essere decisivi sia rispetto all'inchiesta sul conto di Esterhazy, sia rispetto al processo Dreyfus.

L'opinione della stampa

Il *Figaro* si mostra soddisfatto del risultato della seduta del Senato. Dice che è oramai inutile pubblicare nuovi documenti, e che si affida risolutamente alla giustizia. E soggiunge:

Quanto alla parte che il *Figaro* rappresentò in questo affare le parole che Scheurer Kestner pronunciò a proposito del suo concorso disinteressato, sono per lui soddisfazione bastevole.

La verità, lo spirito di equità e la buona fede sono intangibili, e finiscono col trionfare.

Il *Gaulois* afferma che Scheurer Kestner partì in guerra senza essere munito di sufficienti documenti. Ed il *Soleil* dice che se Esterhazy sarà proclamato innocente Matteo Dreyfus dovrà venire processato per il suo tentativo di corruzione sul colonnello Sandherr. Quanto al *Journal* esso dice che tutto è finito, e che l'opinione pubblica ratificherà i voti del Parlamento.

La *Petite République* esprime l'opinione che il risultato della giornata d'ieri fu questo: «Scheurer Kestner continua a tenersi in riserbo ed il governo disse poco o nulla.»

Il *Petit Parisien* attende «con calma e fiducia i risultati dell'istruttoria» e l'*Aurore* osserva che tutto oramai si riduce a sapere chi ha scritto il *bordereau*.

La *Libre Parole* sentenzia che Scheurer-Kestner nulla di nuovo disse in Senato, perchè nulla sa.

L'*Autorité* continua dal canto suo a scagliarsi con violenza contro il segreto col quale si conduce l'istruttoria ordinata dal generale Saussier.

Le dimostrazioni pubbliche

Come già vi ho telegrafato iersera, un centinaio di studenti fece una dimostrazione dinanzi agli uffici del *Figaro*.

Al momento della dimostrazione nel salone del *Figaro* vi era una vendita di carità. Molte signore fuggirono paurose del tumulto che si faceva nella via Drouot. Intanto avveniva qualche colluttazione in via Provenza. Siccome la polizia sbarrava il passo, gli studenti fecero impeto contro di essa, e nella colluttazione rimase ferito ad un orecchio il commissario Nadaud. Gli agenti accorsi in suo aiuto arrestarono cinque dimostranti, che vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Nella sera gli assembramenti si rinnovarono. Davanti agli uffici della *Libre Parole* si gridava: *Viva Drumont! Abbasso gli Ebrei! Abbasso Scheurer-Kestner*. Invece davanti agli uffici del *Figaro* si gridava: *Conspuez le Figaro, Conspuez Scheurer-Kestner!* L'agitazione durò molto anche sul *boulevard* San Michele. Però non è accaduto nessun incidente grave, la popolazione non prendendo parte attiva alla dimostrazione, che fu tutta opera degli studenti antisemiti.

La moglie di Dreyfus a Leone XIII

LONDRA, 3, ore 8 antim. — (*Emme*). Il giornale cattolico *The Sunday Special* pubblica la traduzione in inglese ed il *fac-simile* della lettera originale che «A Leone XIII Santissimo Padre» indirizzò «Lucia Eugenia Dreyfus, moglie di un capitano di origine israelita che occupava un rango brillantissimo nell'esercito francese» per domandare ed implorare» l'intervento del Santissimo Padre Leone XIII nelle seguenti circostanze.» La lettera così prosegue:

Alfredo Dreyfus soldato devoto al proprio paese fu giudicato da un tribunale militare speciale, sopra un'accusa menzognera e frivola, e condannato alla deportazione perpetua.

Un dubbio esiste per ciò che concerne il delitto di Dreyfus e cresce ogni di più. Inoltre anime cristiane cominciano a temere grandemente, che il pregiudizio dell'antisemitismo abbia avuto molta influenza nella questione. I periti delle scritture mostrarono una singolare esitanza nel formulare la loro decisione; le prove, i documenti e gli indizi presentati al tribunale segreto furono insufficienti.

Dopo la terribile sentenza nessuno fu ammesso a vedere il prigioniero, che crudelmente strappato alla famiglia e trasportato all'Isola del Diavolo, vi trascina una spaventevole esistenza.

Lucia Eugenia Dreyfus ai piedi di Vostra Santità implora sommessamente pietà e compassione dal padre della Chiesa cattolica.

Ella dichiara quindi che suo marito è vittima innocente di un errore giudiziario, ed è per questo separato dal resto dell'umanità.

Questa supplica è firmata così: «La sua sposa oppressa dal dolore alza gli occhi pieni di lagrime verso il Vicario di Cristo, come altra volta le figlie di Gerusalemme alzarono gli sguardi verso Cristo».

La Russia in Francia

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 8, ore 11,55 ant. — (*Jacopo*). Il ministero degli affari esteri ha creduto dover pubblicare una Nota esplicativa sulla partenza del barone Mohrenheim da Parigi.

In questa Nota è detto che il governo dello czar per mostrare al barone Mohrenheim la propria benevolenza lasciò trascorrere quindici giorni fra la sua nomina a membro del Consiglio dell'impero e la sua sostituzione nella Ambasciata di Parigi.

La crisi austriaca

(Nostri telegrammi part.)

VIENNA, 8, ore 10 antimerid. — (*L.*) Vi confermo che non è stato ancora trovato il modo di uscire dalla intricatissima situazione lasciata dal Badeni.

Tutti i partiti di Sinistra, dal grande possesso nazionale ai socialisti, sono stati concordi nel respingere le proposte che il D.r Gautsch aveva fatte per addivenire ad una conciliazione fra tedeschi e czechi. Nondimeno a detta del *Fremdenblatt* il governo non ha ancora perduto la speranza di trovare una via di uscita.

Il giornale ufficioso soggiunge che non si può sperare che la Camera venga riconvocata entro il corrente anno: ma che lo scambio di idee tra il presidente del Consiglio dott. Gautsch, ed i rappresentanti dei vari partiti, avrà certamente un risultato pratico nell'avvenire. Dal che si vede che per quanto il *Fremdenblatt* affermi che i tentativi non sono falliti, l'attività parlamentare non potrà essere ripresa presto come bramava il Gautsch, e tutto è ancora da farsi.

I deputati della Sinistra hanno indetto un'altra adunanza per domani; e domani pure si riuniranno il Club polacco e i capi dei gruppi di Destra.

Alla Camera ungherese

BUDAPEST, 7. — Alla Camera dei deputati molti discorsi sono stati pronunciati sulla procedura da seguirsi per l'esame dei progetti di legge circa i rapporti comuni coll'Austria. La discussione continuerà giovedì.

L'eccitamento pubblico

DEBRECZIN, 8. — Iersera al teatro avvenne un incidente fra un ufficiale e un giornalista czeco.

L'ufficiale essendo stato offeso dal giornalista, gli diede uno schiaffo. Allora il giornalista gettò i suoi occhiali sul viso dell'ufficiale, che reagì, ferendolo gravemente colla sciabola.

E' stata aperta un'inchiesta.

L'antisemitismo in Rumania

BUCAREST, 7. — In Senato oggi Carp ha svolta un'interpellanza sulle violenze commesse contro gli israeliti, dichiarando che gli israeliti si agitano in seguito all'ostilità evidente del Governo contro di loro, che si manifesta nel progetto del ministro della guerra, Berendey, relativo al servizio militare.

Il ministro dell'interno, Pherekyde, ha risposto che l'idea dell'ostilità del progetto del ministro Berenday non ha fondamento, perchè quel progetto non ha nessun valore legale, non essendo stato ancora discusso nel Consiglio dei ministri. Egli ha soggiunto che sono appunto degli israeliti che sono aggressivi e nutrono sentimenti ostili verso la popolazione rumena. Il ministro ha deplorato però le violenze che assicura non si ripeteranno più.

Il Senato ha approvato quasi all'unanimità, una mozione colla quale si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

In Grecia ed in Creta

ATENE, 8. — (*A. S.*) Il Consiglio disciplinare ha deciso di mettere a riposo il capitano Anastasios per l'affare delle torpediniere prive di torpedini.

La Camera sarà convocata probabilmente lunedì per approvare il trattato definitivo di pace colla Turchia.

×

LA CANEA, 8, ore 9 ant. — (*Stef.*) La notizia che le potenze avrebbero scelto un Petrovic come governatore dell'isola, non è stata qui accolta con troppa soddisfazione.

L'atteggiamento degli insorti cristiani dipenderà, del resto, dal grado di autonomia che verrà concesso all'isola.

Se l'autonomia non sarà completa, restate pur sicuri che la guerra civile continuerà.

Tutte le notizie di dissensi scoppiati fra i cristiani sono infondate.

La Germania e la China

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 8, ore 10 antm. — (*Emme*). Si ha da fonte cinese che la questione di Kiaut-Chau si è agitata fra la Germania e la Cina sino dal tempo della guerra cino-giapponese, e che l'attuale azione della Germania, basata sul pretesto del massacro dei missionari, si deve al fallimento dei negoziati per ottenere Kiaut-Chau pacificamente.

×

Ore 10.45 pom.

Telegrafano al *Times* da Pechino che la China accettò tutte le condizioni impostele dalla Germania, comprese le concessioni di ferrovie e di miniere nella provincia di Shan-Tung, sperando così nella pronta evacuazione di Kiaut-Schau.

Il telegramma aggiunge che però, nel pensiero della China i privilegi, riguardo all'esercizio delle ferrovie e delle miniere di carbone che vennero accordati alla Germania, non hanno affatto carattere di esclusività a di lei favore.

La vertenza tedesco-haitiana

PORTO PRINCIPE, 7. — Le difficoltà colla Germania sembrano appianate. La bandiera tedesca è stata salutata.

I sudditi stranieri, che si erano rifugiati a bordo delle navi, sono ritornati in città.

×

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Porto Principe, in data di ieri:

«Il governo di Haiti avendo dato soddisfazione alle domande dell'*ultimatum* della Germania, l'incaricato d'affari tedesco ha ripreso le relazioni diplomatiche, le quali erano state interrotte colla presentazione dell'*ultimatum* stesso.

La situazione nel Sudan

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 8, ore 2,20 pom. — (*Emme*). Il famoso capo sudanese El Morghani, amicissimo degli inglesi, è partito con mille guerrieri della sua tribù da Suakim per arrivare a Cassala ed esplorare il paese fra le due piazze.

Il massacro della spedizione Marchand

(Nostro telegramma particolare)

BRUXELLES, 7, ore 9 pom. — (*Lor.*) Il *Mouvement Géographique* ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che la spedizione francese comandata dal maggiore Marchand che esplorava il Nilo Bianco e doveva incontrarsi con la missione Bonchamp, partita dall'Abissinia, è stata massacrata sul Bahr-el-Gazel.

Due ufficiali soltanto sono scampati all'eccidio.

I residui della spedizione si sarebbero ritirati a Bearwan.

×

LONDRA, 8, ore 11 antim. — (*Emme*). La *Reuter* ritiene probabilissima la notizia del massacro della spedizione Marchand pubblicata dal *Mouvement Géographique*, essendo esso organo ufficiale dello Stato del Congo.

×

PARIGI, 8. — Nessuna conferma si ebbe finora circa il massacro della spedizione francese, comandata dal maggiore Marchand, sul Bahr-el-Gazel.

La spedizione Marchand, che si avviava a Fashioda, dove doveva essere raggiunta dalla spedizione Bonchamp e Clochette partita dall'Abissinia per recar viveri ad essa ed a quella capitanata dal Liotard, trovavasi da circa un mese fa sul fiume delle Gazzelle, e senza l'incidente che ci si annunzia da Bruxelles e che a Londra ritengono probabile, avrebbe dovuto a quest'ora essere giunta al suo destino, anticipando l'arrivo sugli inglesi.

Quale decisione prenderà la Francia se il fatto si conferma? E l'Abissinia manderà verso Fashioda nuovi nerbi di truppe?

Il massacro della missione Marchand potrebbe complicare la situazione sul Nilo Bianco, anzichè averla semplificata.

Per la retta intelligenza dei fatti ci pare opportuno ricordare che le tribù abitanti Fashioda sono nemiche dell'Abissinia e della Francia, e favorevoli all'Inghilterra ed all'Italia.

Una dimissione ritirata

BERNA, 8. — In seguito alle preghiere dei suoi colleghi, il consigliere federale Lachenal ha ritirato le sue dimissioni.

La commemorazione di Maceo

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11,15 ant. — (*Jacopo.*) — Il Comitato cubano, presieduto da Betanzo, ha commemorato iersera l'anniversario della morte di Antonio Maceo.

La morte di Fortou

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 8, ore 10,45 ant. — (*Jacopo*) — E' morto improvvisamente, nell'età di 62 anni, Fortou, che fu ministro degli interni all'epoca del tentativo di cospirazione monarchica del 16 maggio, presidente della Repubblica il maresciallo Mac Mahon.

S'era ritirato dalla politica e si occupava esclusivamente di affari.

Le finanze della confederazione nord-americana

WASHINGTON, 7. — Il segretario del Tesoro, Gage, ha presentato, oggi, al Senato la sua relazione sulle finanze della Confederazione. Ne risulta che durante l'esercizio, chiusosi il 30 giugno 1897, le entrate ascesero a dollari 430,387,167, 59 e le spese a dollari 448,439,622.20.

Il *deficit* fu dunque di dollari 18,052,454.41.

Nell'esercizio 1896-97 le entrate aumentarono di 20,911,759 dollari e le spese aumentarono di dollari 13,594,718.

Le dogane presentano una maggiore entrata di 16,582,375 dollari.

La relazione esamina la situazione del Tesoro e del Debito Pubblico ed il movimento dell'oro e dell'argento.

Dice che le industrie nazionali hanno già sentito i favorevoli effetti della nuova tariffa doganale.

Soggiunge che il Governo ha organizzato il lavoro preparatorio relativo ai negoziati per trattati di commercio, a termini delle sezioni terza e quarta dell'atto Dingley, relative alle riduzioni daziarie che si possono consentire ai prodotti esteri in corrispettivo di agevolezze consentite a prodotti degli Stati Uniti. E' stato nominato un commissario, perchè assista il Governo coi suoi consigli per questi negoziati.

La relazione dà indi le cifre del commercio e dell'emigrazione. Questa è scemata nell'ultimo anno fiscale di 112,435 emigranti in confronto all'anno precedente ed è la minima che siasi mai avuta.

L'ultima parte della relazione è dedicata alla materia della circolazione e delle Banche.

Lettere d'Africa

I somali a Socotora

BERBERA (Somalia), 5 novembre (*H.*) —. Due mesi e mezzo fa le Case di Aden Cervagi-Dinshaw e Luke-Thomas intrapresero il salvataggio dell'*Aden*, che nel giugno scorso naufragò nell'isola di Socotora. Fu inviata laggiù una squadra di palombari inglesi provvisti di un materiale assai completo. Le prime ricerche furono difficilissime a causa del monsone che infieriva ancora in quei paraggi.

Venne lasciata ai palombari una barcaccia e una scialuppa a vapore; e lo *steamer Falcon*, della Casa Corvagi, che doveva servire a trasportare il bottino a Aden, fece ritorno vuoto in questo porto.

Al suo secondo viaggio, il *Falcon* potè trasportare già alcuni colli estratti dall'*Aden*, contenenti dei viveri in conserva. Nel frattempo, gli operai rimasti a Socotora, avevano fatto un buon lavoro. Ogni giorno, favoriti dal bel tempo, avevano estratto parecchie tonnellate di merci, depositandole a terra, ove si trovava il loro accampamento. Debbo avvertire che gli avanzi dell'*Aden* giacciono sopra un bassofondo, a due miglia dall'estremità orientale dell'isola di Socotora, avanti al capo Padrasa. In questa località il terreno è interamente deserto.

Il 7 novembre si videro arrivare otto sambuchi che presero terra e sbarcarono 300 e più somali armati di fucili, di coltelli, di lancie. Gli europei che si trovavano colà non ebbero che il tempo di salvarsi a bordo dello *steamer*, accompagnati dai loro servi arabi e somali, assai pochi di numero.

I nuovi venuti fecero man bassa su tutte le merci. L'indomani giunsero altri sambuchi somali e questa volta i somali non si contentarono di prendere quello che era stato ripescato dai palombari, ma cominciarono, senza nessun apparecchio, a tuffarsi in mare e a continuare il salvataggio. Il carico dell'*Aden* è valutato diciottomila sterline.

Gli somali rifugiati a bordo dello *steamer*, scorto al largo il postale inglese proveniente da Bombay, si avvicinarono e gli diedero avviso di quanto accadeva. L'indomani giunse precisamente il *Falcon* che portò via il personale in pericolo nonchè la scialuppa a vapore, abbandonando ai somali la barcaccia della Corvagi e tutte le merci ripescate.

In seguito all'avviso dato dal postale di Bombay, l'incrociatore inglese *Brisk*, di stazione ad Aden, partì immediatamente alla volta di Socotora ove, non rinvenendo più gli inglesi, si dovè limitare a contemplare il lavoro intrapreso dai somali.

Questi ultimi sono dei Migiurtini venuti da Hafun, che dista 250 miglia dalla località ove è naufragato l'*Aden*. Essi invocano la convenzione intervenuta fra il sultano di Allula e l'autorità britannica, convenzione con la quale i somali si impegnarono di rispettare la vita dei naufraghi e anche a prestare loro aiuto e soccorso, in cambio di che i resti dei naufragi (eccezione fatta pel bagaglio personale dei passeggeri e dell'equipaggio) sarebbero divenuti loro esclusiva proprietà. Una tale convenzione riguardava le navi perdute nei dintorni di Guardafui. I somali insomma non hanno da vedere nulla in un affare che tutt'al più dipenderebbe dal sultano di Socotora. Checchè sia di ciò, la loro spedizione è pienamente riuscita; ed ecco come l'isola di Socotora, abitata da arabi, si trovi di fatto situata nella sfera di influenza somala!

Gli istituti di Credito Fondiario e l'amministrazione dei beni sequestrati

La *Rivista politica letteraria*, nel suo secondo fascicolo, pubblicato il 15 novembre, ha preso a discorrere di un argomento sfuggito fin qui all'attenzione della stampa; vogliamo dire, dell'amministrazione dei beni dagli Istituti di Credito fondiario sequestrati o espropriati ai loro debitori.

L'argomento, data l'estensione della crisi, è stato e rimarrà, per non breve tempo ancora, di attualità; i danni arrecati dalle amministrazioni dei Crediti fondiari, troppo sensibili per i proprietari degli stabili sequestrati, si risolvono poi in una perdita cospicua per i Crediti fondiari creditori.

Lo scrittore della *Rivista* non si contenta di descrivere il male, ma propone un rimedio, che ci sembra pratico e di facile attuazione.

Lasciamo a lui la parola:

Nella *Rivista* del mese scorso mi occorse di accennare al modo onde sono amministrati gli immobili che gli Istituti di credito fondiario hanno sequestrato ed espropriato ai loro debitori; oggi, come promisi, debbo discorrere più a fondo di questo argomento doloroso. Che gl'Istituti abbiano voluto garantirsi contro i debitori volontariamente morosi, togliendo loro l'amministrazione dei beni ipotecati, si comprende e si giustifica; ma ciò che nessuno comprenderà e giustificherà mai è che, col pretesto di garantire le semestralità, gl'Istituti, senza alcun discernimento, in via di massima, abbiano sequestrato i beni dei debitori, fatto nominare dal tribunale dei sequestratari giudiziari, o si siano messi in possesso diretto di detti beni e nominato essi stessi degli amministratori. I casi, specie qui a Roma, furono tali e tanti, che si costituì tutta una classe di persone che trovarono in siffatti impieghi una sorgente più o meno cospicua di lucri. Come spesso accade, la scelta delle persone non fu sempre felice, anzi fu il più delle volte infelice; sia per questa cattiva scelta, sia per la natura stessa di tali incarichi giudiziari, sia per tradizione, in moltissimi casi si ebbero dei vampiri veri e proprii; si verificò allora questo curioso fenomeno: le rendite diminuirono e crebbero le spese; l'Istituto ottenne molto meno di quello che avrebbe potuto ottenere dal debitore, e questi è andato in rovina.

Mi furono narrati casi raccapriccianti riguardanti non già fabbricati situati in luoghi eccentrici, di reddito nullo o quasi e di difficile riscossione, ma di stabili posti in luoghi centrali, in pieno e fiorente reddito, quasi non tocchi dalla crisi: un debito di 100 è cresciuto a 700, malgrado che il reddito fosse tale da poter coprire largamente le semestralità; gli è che le spese avevano raggiunto una percentuale favolosa in confronto dei canoni d'affitto. In questi ed altri molti casi simili, un equo accordo col debitore, sulla base di una distribuzione del debito arretrato sulle semestralità future; oppure anche un componimento fondato sulla cessione di tutti o parte degli affitti, avrebbe salvato gl'interessi del creditore e del debitore; ed anche nei casi, pur troppo frequenti, di stabili il cui reddito è insufficiente a coprire la cifra delle semestralità, quest'ultimo componimento dovèa apparire il più proficuo per l'Istituto creditore, il quale, senza fastidii e senza spese giudiziali, si sarebbe assicurato tutto il reddito netto che lo stabile potea dare, e sarebbe stato coadiuvato dal proprietario debitore, il quale avrebbe avuto tutto l'interesse a ben conservare lo stabile e ad accrescerne il reddito. Invece, nulla di tutto ciò; vi fu un vero delirio di persecuzione; giudizi a migliaia, prese di possesso, nomine di amministratori, una vera baldoria di spese giudiziarie, che dovea condurre alla rovina di tutti. A poco per volta, questi stabili furono espropriati, l'istituto creditore se ne rese aggiudicatario, continua ad amministrarli più o meno male fino al giorno in cui troverà un compratore; il quale, godendo del mal di tutti, li acquisterà sulla base dell'immiserito reddito attuale: risultato finale: il debitore è rovinato, il creditore perde una parte cospicua del suo credito.

Data tale situazione di cose — senza parlare più del passato, che è irreparabile — non sarebbe più equo, non sarebbe più onesto, contrattare con lo stesso debitore sulle stesse basi e, possibilmente, a condizioni anche alquanto migliori per l'Istituto? Se lo stabile del debitore X non vale, al reddito e al saggio di capitalizzazione odierni, che 500,000 lire, e l'Istituto, vendendolo ad un terzo, non ne otterrebbe che questa somma e perderebbe, mettiamo, 500,000 lire del suo credito; non sarebbe più equo ridare lo stabile al suo antico proprietario per una somma maggiore di quella che se ne otterrebbe da un terzo, ma pagabile a rate semestrali non minori del reddito attuale, garantito, oltrechè dall'ipoteca, dai canoni d'affitto?

Con questa combinazione il proprietario avrebbe tutto l'interesse ad amministrar bene lo stabile, a cavarne un reddito netto sempre maggiore, ed il guadagno, che dovrebbe fare il terzo compratore, andrebbe diviso tra lui e l'Istituto. Questa combinazione non [illegible] alcun danno per l'Istituto; la perdita che esso deve subire è certa; la combinazione suddetta l'attenua più o meno notabilmente, ed ha il vantaggio di favorire interessi legittimi ed onesti, come quelli dei creditori che furono rovinati dalla crisi. Negli altri paesi gli Istituti di credito fondiario hanno sempre cercato di agevolare la situazione dei debitori compromessi dalla crisi agraria o edilizia; in Italia, invece, gl'Istituti, col sistema dei sequestratari giudiziari e delle espropriazioni, li hanno condotti all'estrema rovina; qui, da noi, non prolungamento del periodo di ammortamento fino a 75 anni, come si praticò dal *Credit Foncier* di Francia, non riduzione del [illegible] d'interesse; sarebbero bastati questi due espedienti ed anche soltanto il secondo, lasciando ai mutui il termine di 50 anni, per salvare dalla crisi tutti gli immobili che fornivano reddito. Nulla si è fatto di tutto ciò, e la crisi si è trasformata in completa distruzione.

La questione, come vedono i lettori, è giuridica ed economica. Giuridica perchè, sebbene gli amministratori e i sequestratari giudiziari siano stati apparentemente nominati dai tribunali, gl'Istituti non sono scevri di colpa, così per la ingerenza avuta nella scelta, come nella negligenza usata nel controllo su di essi; ora, noi ci domandiamo: non potrebbero i più danneggiati da codesto sistema riunirsi per promuovere un'azione giudiziaria contro gl'Istituti? Ma, senza arrivare a questo punto, crediamo che nella più parte dei casi potrebbero adottarsi equi temperamenti che concilino gl'interessi degl'Istituti con quelli dei loro debitori: ciò deve riuscire agevole nell'ora presente in cui il ribasso del prezzo del danaro si accentua e le cartelle fondiarie sono tutte al di sopra delle pari. E' giusto che i debitori non debbano trarre qualche vantaggio da questo fenomeno? Per esempio, anzichè amministrare più o meno male questi stabili ed aspettare qualcuno che li acquisti Dio sa con quale ribasso, non sarebbe più profittevole per gl'Istituti e per l'economia del paese, fare la conversione delle cartelle ad un saggio minore d'interesse ed allungando il periodo di ammortamento del debito rendere possibile un accordo col debitore? A noi non riesce di comprendere, come ciò che è stato fattibile all'estero non debba esserlo in Italia nel momento in cui anche tra noi il prezzo del danaro è in costante ribasso.

In giro per il mondo

Se si potesse adoperare una macchina fotografica istantanea tanto rapida da permettere di fissare sulla lastra la fuggevole espressione di un viso, io credo che si riuscirebbe a mettere insieme uno dei più interessanti studi di antropologia parlamentare.

In queste ultime ventiquattro ore su la faccia di molti onorevoli rappresentanti della nazione e di molti grossi funzionari subisce rapide trasformazioni passando dalla espressione della gioia a quella del terrore, dalla ridente speranza alla accigliata desolazione.

Quell'istantaneo mutamento, pel quale le linee del volto si contraggono o si spianano bruscamente a formare le varie espressioni, si ottiene parlando della crisi e dando notizie di ricomposizioni ministeriali.

Non è necessario che siano attendibili; basta rispondere a chi domanda della crisi (e ne domandano tutti capendovi giornalisti) col citare a caso il nome di un ministro qualsiasi e coll'assicurare: quello lì se ne va di sicuro!

Il vostro interlocutore o fa il viso rosso per la gioia e con gli occhi brillanti vi chiede premuroso: Davvero? — o pure si accigla e risponde con una scrollata nervosa di spalle: Bah! sono storie! vorrei vedere anche questo!

Ora ecco la ragione, per cercare la quale un collega fa un articolo e non la trova, ecco la ragione per la quale il paese rimane o pare rimanga indifferente anche dinanzi a una crisi. Egli è che tutti coloro i quali non hanno da sperare o da temere personalmente nulla da chi va su o da chi scende giù, conservano la abituale compostezza dei propri lineamenti facciali anche durante la crisi.

E questi poi sarebbero gli indifferenti. Sfido! Interessarsi alle faccende del paese, sta bene, anzi è un dovere; ma porre il naso nelle faccende altrui e partecipare alle lotte di interessi privati è una indiscrezione, anzi una ineducazione.

E il popolo italiano non è indiscreto.

×

Leggo nei giornali le gesta di un certo capitano Giorgio Burns, un vecchio soldato americano, il quale si trova all'ospedale di Chicago col cranio fracassato.

Questo nuovo barone di Münchausen è dipinto come un tira-disgrazie e nello stesso tempo come il più sorprendente esempio di pelle dura e refrattaria alla morte, sotto qualunque forma quest'ultima si presenti. Egli, durante la sua vita, ha avuto successivamente tre palle in petto che gli furono, volta per volta, estratte. In un'altra occasione fu traforato da parte a parte da un colpo di baionetta. I dottori lo credettero spacciato, ma il capitano dopo un mese di cura ritornò sano e allegro al reggimento. Non molto tempo dopo ebbe una grave ferita ad un fianco, che lo obbligò ad un nuovo riposo di qualche mese.

Ritornato in servizio, un giorno cadde da cavallo ed i medici constatarono che il poveretto aveva tutte due le gambe fratturate!

Il colonnello del reggimento gli fece dare un congedo assoluto per infermità permanente; ma dopo tre mesi il capitano ricomparve in quartiere; e per provare che le sue gambe erano nel migliore stato, si mise a saltare come un *clown*.

Riprese il suo servizio, e i conseguenti ripesi all'ospedale per frattura di un avambraccio, per rottura di costole, ecc.

Arrischiò una sol volta di compire il gran passo dell'eternità, dopo aver mangiato un piatto di funghi velenosi. Fu però soccorso in tempo, e potè così pigliarsi, or non è molto, un passo di cornicione di un palazzo sulla testa.

E' per tale disgrazia che trovasi all'ospedale col cranio fracassato.

Fra due mesi sarà guarito.

×

Un instrascarpe fa da testimone.

— Giurate di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità.

— La farò rilucere; conosco il mio mestiere.

Rishel.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 8, ore 2.10 pom. — (*Masso*). — Nella scorsa notte, Ferdinando Caviglia, sessantaquattrenne, maestro elementare, affetto da malattia che riteneva inguaribile, si precipitò da una finestra del pianerottolo del quinto piano della sua abitazione in via Pisacane. Fu raccolto cadavere.

— Rosa Ferrando in Bertorelli morì improvvisamente la scorsa notte mentre trovavasi a letto col marito.

L'autorità constatò trattarsi di morte casuale. Il fatto avvenne a Sampierdarena.

— Stamane si costituiva all'autorità Vincenzo Favali, compromesso per numerose truffe a danno di [illegible] genovesi.

I rapporti complici del Favali sono l'avvocato Umberto Pipia ed il cantino Dattili, che riversavano la colpa delle truffe sopra il Favali.

Ora questi, costituendosi, disse di essere innocente e che proverà la colpabilità altrui.

Pare nasceranno scandali per le rivelazioni che compromettono fra gli altri anche una nota signora.

Il processo è già fissato pel 13 corrente.

Le manovre navali

MESSINA, 8, ore 5,25 pom. — (*Arena*). Il duca di Genova mettendo stamani piede a terra si recava al duomo e ascoltava la messa. Ritornava quindi a bordo e dopo un'ora rimetteva piede a terra.

A mezzogiorno si è recato in carrozza, accompagnato dal contrammiraglio Bettolo, dal generale Pedotti e dallo stato maggiore del *Savoia*, a visitare il forte del campo inglese.

La folla al suo passaggio lo salutò togliendosi il cappello.

Il principe veste la piccola tenuta d'ammiraglio.

REGGIO CALABRIA, 8, ore 4,32 pom. — In questo momento la squadra forza lo stretto. Dalle navi e da' forti è uno sparo continuo d'artiglierie.

Molta folla in via della Marina assiste allo spettacolo, malgrado la pioggia.

Il nuovo Consiglio comunale di Modena

(Nostro telegramma particolare)

MODENA, 7, ore 11 pom. — (*Boselli*). Questa sera alle 8.30 si è adunato, per la prima volta, il nuovo Consiglio comunale. Presiedeva, in assenza del consigliere anziano, il consigliere ing. Emilio Boccolari. Il regio commissario, avv. Mario Rebucci, lesse una lunga relazione, applaudita alla fine. Poi il Consiglio passò alle nomine.

Di 60 consiglieri ne erano presenti 54.

A sindaco fu eletto, con voti 41 (12 schede bianche dei clericali e 1 scheda nulla), il comm. avvocato Francesco Zironi, che era sindaco nella passata amministrazione e aveva dovuto ritirarsi in seguito agli intrighi dei moderati fedifraghi coi clericali. Vivi applausi, accolgono la proclamazione.

Ad assessori effettivi riescono eletti: Pagani professor Cesare, Tosi-Bellucci avv. Giacomo, Valenti avv. Adeodato, Notari avv. Alfonso, Vecchi avv. Pio, Maggiera prof. Arnaldo, Sacerdoti cav. Emilio, Muratori-Soli cav. Pietro, tutti liberali.

Ad assessori supplenti: Chiossi comm. Sesto, Razzaboni prof. Antonio, Bordè magg. Enrico, Setti ing. Ubaldo; tutti liberali.

Impressione ottima. La maggioranza votò compattissima.

L'affare Favilla

(Nostro telegr. part.)

BOLOGNA, 8, ore 4.30 pom. — La difesa di Favilla presentò domanda di libertà provvisoria motivandola al riflesso che stante l'inchiesta parlamentare il processo sarà ulteriormente protratto.

Posso assicurarvi che non solo la difesa degli altri imputati, ma anche l'autorità locale si opporrà a scindere il processo Crispi dal processo Favilla e complici, come l'on. Gianturco dichiarò in Parlamento e come dicesi fosse suo intendimento.

Credesi quindi che, stante la nuova fase, verrà concessa la libertà, circondata da opportune cautele.

Cronaca del cattivo tempo

IGLESIAS, 7. — I danni cagionati dal ciclone sono gravissimi in tutto il circondario. Molte case sono crollate.

Oggi vennero raccolti tre cadaveri. In alcuni punti l'acqua raggiunse circa un metro.

Non è ancora riattivata la linea ferroviaria Iglesias-Cagliari.

Vittime delle intemperie

UDINE, 7. — Da vari giorni la Carnia nevica copiosamente, nel canale di Studena la neve raggiunse l'altezza di un metro e mezzo. Molti treni non poterono proseguire oltre Chiusaforte essendo la via bloccata da enormi valanghe di neve, ed anzi una valanga bloccò un fendinove inviato colà onde sgombrare la via. Certo Buzzi G. B. di anni 35, sua figlia Elvira di anni 13 e sua sorella Albina di anni 33 partiti venerdì da Studena Alta (Pontebba) per recarsi a Pontebba a portare il latte, vennero travolti da una valanga di neve e vi perirono miseramente sepolti.

I loro cadaveri vennero rinvenuti ieri.

Due guardie di finanza che erano in perlustrazione nei pressi di Pontebba, per salvarsi dalla tormenta si rifugiarono in un casolare. Tardando il loro ritorno furono spedite altre guardie alla ricerca che riuscirono a rintracciarle ed a condurle a Pontebba sane e salve.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il cattivo tempo — Gli orari ferroviari

NETTUNO, 7. — (*Marius*). — La bufera dei giorni scorsi ha lasciato dei brutti ricordi.

La banchina e le mura castellane, già abbastanza danneggiate, hanno sofferti molti danni. Grossi blocchi di pietra di circa 3 metri sono stati staccati e gittati a mare come se fossero stati dei piccoli oggetti.

La violenza delle onde era così forte, che le case sovrastanti erano continuamente scosse e vi è stato grande allarme.

E intanto il demanio non cura di riparare la rocca: e dire che il municipio ha fatto più volte, e sempre invano, i suoi reclami.

— La Società ferroviaria, a datare da ieri, con un nuovo orario disillusione, ha soppresso in alcuni treni la fermata a Capannelle, Acquasanta ed a Carroceto a danno dei mercanti di campagna. Si è voluto abbreviare il percorso Roma-Albano-Nettuno. Ma, precisamente iersera, il treno, inaugurando il nuovo orario, è giunto con ben 45 minuti di ritardo.

— Ieri ignoti ladri, penetrati in una vigna del dott. [illegible] Pemiti, ne scassinarono la capanna asportandone attrezzi agricoli per il valore di circa lire 100.

Il tram elettrico

GENZANO DI ROMA, 6. — La [illegible] presa dal Consiglio provinciale di accordare la concessione di un tram elettrico che da Roma arrivi fino qui, ha riaperto gli animi alla speranza, di essere collegati alla capitale con una via celere e comoda. In verità, questo risultato è dovuto alla tenacia ed alla energia del nostro deputato on. Aguglia il quale da più anni promise questo beneficio, tanto aspettato.

E' lui che ha lottato contro difficoltà enormi: tecniche ed amministrative, ed è lui che ha trovato i capitali esteri per il compimento dell'opera.

Questa cittadinanza è perciò grata all'on. Aguglia per avere, per quanto era in lui, mantenuta la promessa.

Trasloco

VITERBO, 7. — Il direttore di questo penitenziario: De Benedetti, è stato trasferito a Catania, in seguito a missione affidatagli dal ministero, essendo stato il prescelto fra i funzionari dell'amministrazione carceraria, per rialzare la disciplina ed il morale di quelle carceri, scaduti pei noti fatti. Gli fu dato un banchetto. Lo sostituisce qui il sig. Canobbio.

SPORT

CORSE DI RESISTENZA

SPEZIA, 8, ore 11.40 ant. — (*Zannoni*). Fra gli ufficiali e sottufficiali del 24° reggimento fanteria, ebbe luogo stamane la prescritta corsa di resistenza in bicicletta pel percorso Spezia, Pitelli, Sarzana e ritorno.

Degli ufficiali giunse primo il tenente De Giovanni alle ore 1,23; secondo, il tenente Taoli, alle ore 1,27. Dei sottufficiali: primo il sergente Delfino, secondo Giogna; tutti con macchine dei fratelli Ferrario di Spezia.

Il De Giovanni ebbe la medaglia d'oro, il Taoli d'argento.

Corriere giudiziario

UNA FAMIGLIA IN TRIBUNALE

LIVORNO, 8, ore 9 a. — (*Fedi*) Iersera, troppo tardi perchè potessi telegrafarvi, terminò a questo tribunale penale il processo contro l'intiera famiglia livornese di Augusto Allegranti — padre, madre e due figli — imputata di ferimento grave in persona di certo Angiolo Tonsa, costituitosi parte civile.

Uno degli Allegranti si era sfidato, avanti il fatto, col Tonsa, a un duello rusticano.

Il tribunale assolse il padre, Giuseppe, e il figliolo, Augusto, per non provata reità, e condannò Alfredo Allegranti ad un anno e sei giorni di reclusione, e la madre, Cesira, a nove mesi di reclusione per avere facilitato il ferimento, del quale il figliuolo era confesso.

E' stato un processo curioso e commovente ad un tempo, che ha posto in luce odii di famiglia col la Toscana non possiamo pensare se non rievocando i tempi lontani delle gare sanguinose onde pareva bruttato il fulgore dei nostri gloriosi comuni.

UN PROCESSO DI BANCA

PERUGIA, 7. — Dopo otto giorni di animata discussione, si è avuta iersera ad ora tarda la sentenza del tribunale contro gli amministratori della Cassa di risparmio di Sigillo. Per essa, il cav. Ubaldo Colini, già presidente della Cassa, è dichiarato colpevole di appropriazione indebita per la somma di L. 20,773.55 e condannato alla reclusione per anni due e mesi undici; il cassiere Emiliano Miliani è egli pure giudicato colpevole di appropriazione indebita per L. 12,773.51 e condannato alla reclusione per un anno e nove mesi.

Inoltre sono entrambi condannati al pagamento delle multe, ai danni verso le parti civili e alle spese del giudizio.

Degli altri amministratori due vengono amnistiati per età e gli altri due, Galeotti Giotto e Miliani Giuseppe, restano condannati ad una multa, alle spese giudiziali in solido con gli altri imputati e ai danni verso le parti civili.

Contro questa sentenza gli imputati ricorreranno in appello.

Piccola Cronaca

Cav. BARGNONI, Dentista

Denti e Dentiere senza palato. Cure ed orificazioni dei denti i più dolorosi. Estrazioni insensibili. Telefono Romana. Via Panetteria, 24, p. p. Dalle 9 alle 16.

TAPPETI DI LEGNO

pavimenti L. 4 e più il met. q. Via Cavour 217.

Unica Fabbrica di Pelliccerie

dei F.lli Fabbri. Grandioso assortimento in articoli di Pelliccerie confezionate. Specialità in giacche e Manto alla russa. Piazza Poli 37, p. p. Roma. 10703 R

TOSSITE? bevete un sorso d'*Idrocodeina*. La tosse di qualunque natura vi cesserà immediatamente come per incanto. — L. 1 e 2 la bottiglia. Farmacia internaz. Candioli, Roma, via Nazionale 72-73. — Reale Farmacia S. Jacopo, Livorno.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **dott. Alfonso Baciocchi**, medico chirurgo. — Firenze, Viale Princ. Margherita, 26.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28 — Telefono.

Premiata SARTORIA

O. CAMANDONA & C.

CORSO, 415 — PALAZZO FIANO

Grande assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

ULTIME NOVITA'

Malattie stomaco intestini Dott. LUZZATTO, Ore 2-4, via Venezia, 18, p. 2

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farmacia del Quirinale. Cav. E. Pierandrei, Roma. 9659 R

Aiutati, che Iddio ti aiuta

Non bisogna trascurare la tosse, perchè può arrecare le più serie conseguenze. — La tosse per catarro, bronchite, *influenza*, faringite, ecc. si cura solo con la *Lichenina Lombardi, efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*, (prof. Cardarelli). — Evitate però le falsificazioni ed imitazioni di farmacisti e droghieri; pretendete assolutamente la *Vera* Lichenina Lombardi. Costa L. 2 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate.

Nella tisi o tubercolosi polmonare, broncoalveolite caseosa, bronchite fetida ecc., le inalazioni di essenza di menta purissima e la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* hanno dato sempre guarigioni meravigliose. Finisce la febbre, scompariscono dall'espettorato i bacilli di Koch, cessa la tosse con aumento del peso del corpo (dott. Carasso). La cura è facile e senza inconvenienti. Metodo gratis. Non disperate quindi di guarire dalla tisi e ricordatevi l'antica massima: Chi si aiuta Iddio l'aiuta.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 — e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate — Sei flacon in Italia L. 18 — estero ovunque franchi 20 anticipati.

Unica fabbrica Lombardi-Contardi - Napoli.

Rammentiamo le grandi vendite

che hanno luogo stamane (giovedì 9), domani 10 e sabato 11 al palazzo in via Venezia n. 8 del ricco mobilio intarsiato, certosinato, nero e oro, in noce e arabilia, e stile fiorentino. Ottimi affari per i signori acquirenti a causa di partenza. Alla direzione di queste vendite è stata chiamata la tanto cognita ed antica ditta G. Castelli e figli con stabilimento in via Nazionale 37. Questa ditta anticipa danaro senza sconto sulle vendite che le vengono affidate e fa perizie e vendite anche in provincia.

CONCORSO Ministero agricoltura. Aiutante nel Corpo miniere. L. 1800. Leggere *Avvisatore Impieghi*, Anno I, n. 4. Domandarlo con cartolina doppia — Ufficio Cilla — Roma.

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

A Roma e altrove

GLI SRADICATI

Nella sua esposizione finanziaria, il ministro Luzzatti ha dichiarato esser chiuso l'adito a nuovi impiegati negli uffici, e doversi provvedere a colmare i vuoti con accorte trasposizioni di personale, senza bandire nuovi concorsi.

Pure, proprio di questi giorni, ricorrono gli esami scritti per due concorsi — in tutto meno di centoquindici posti nelle amministrazioni dello Stato. Ed erano qui, convenuti da tutte le provincie, seicento giovani. La metà dei quali, per esempio, a dir poco, s'è agghiacciata per otto giorni nella vastità gelida del palazzo dell'Esposizione, ed è stata mortificata continuamente, senza rispetto e senza misura, dalla trivialità tracotante delle guardie di pubblica sicurezza poste a sorvegliare quei futuri magistrati e ad impedir loro il plagio! Parrebbe un colmo, eppure non è il colmo.

Non si possono descrivere le lungaggini dei programmi, le complicazioni delle formalità, gli espedienti — spesso miseri — con i quali la burocrazia sapiente moltiplica le difficoltà a questi giovani licenziati, diplomati, laureati nelle scuole dello Stato.

E quale devastazione di bocciature compiono e quale rigida severità si impongono e quale aspra esigenza di perfezione nei candidati si prefiggono gli esaminatori, scelti fra i più autorevoli maestri della dottrina ufficiale!...

Non so di questi ultimi concorsi qual che sarà, nè me ne importa: ma l'anno passato di trecento esaminati non furono ammessi nelle prefetture nemmeno cinquanta ed i posti rimasero vacanti. Nè io mi lamenterò che a poco a poco si esiga il titolo della libera docenza in una Università per ottenere il grado di vice-pretore, o che si arrivi a voler poliglotta e onnisciente anche il portiere delle prefetture.

Gli esaminatori di oggi, tirati su dalle necessità della unificazione, sanno troppe qual che costi essere impiegati analfabeti e giudici indotti, per non aver il diritto ed il dovere della severità permalosa.

Garantiscono lo Stato e fanno benissimo.

Non essi incolpo, nè tanto meno i giovani che a falange ansiosa, penosa ed agitata passano sotto tali forche caudine, poichè la vita li incalza, le loro attitudini sono non accresciute ma limitate dagli studi fatti, e le professioni libere sono assunte in monopolio dai più furbi, dai più tenaci, dai più pazienti.

Colpa grave invece, quasi delittuosa, è dei padri che, con concordia di cretine ambizioni, avviano tutti per le scuole superiori i figli.

Par quasi che sia disonorevole ormai affidare un giovane alle venture dei commerci, alle audacie delle industrie, agli amori della agricoltura. Par quasi che sia una degradazione far qualche cosa di diverso dal lavoro dei codici che falsano la mente, degli ospedali che intorbidano l'animo, dei ponti e delle strade che annighittiscono la personalità degli individui mediocri, cioè della grande maggioranza nella borghesia.

Si potrebbe arrivare a capire ed a giustificare questo universale esaurimento delle energie borghesi nelle Università e nei licei, se i padri volessero i figli dotti solo a vantaggio della personalità loro — come fanno in Germania, dove tutti i giovani borghesi studiano filosofia e latino, ma senza prefiggersi poi sempre di sfruttare tali cose per la esistenza materiale. E dopo della latinità classica esercitano bonariamente l'industria delle pipe di legno o il commercio del porco salato, senza sentirsi offesi con ciò in Giustiniano od in Kant.

Il buono e provvido papà dei bimbi italiani non ha che un solo dubbio, dinnanzi alla crescente prole: ginnasio o scuole tecniche? E finisce col decidersi per il ginnasio, perchè apre un numero maggiore di vie.. Magari il fanciullo non ha, non mostra nessuna attitudine alla meditazione degli studi, si addormenta sui libri, si ammala sui vocabolarii, si inasprisce contro i professori, che naturalmente odia con tutto il suo piccolo cuore; ma non vale: che cosa avrebbe da fare, lungi dalle carriere professionali e degli impieghi?

Ecco perchè vien su una generazione sempre più nervosa, accigliata, anemica e stanca; ecco perchè cresce la quantità e non migliora la qualità (perchè l'aumento del numero è a danno della bontà dei concorrenti) degli impiegati, nonostante le dure prove degli esami; ecco perchè la borghesia o si rimpicciolisce sino alla meschinità delle angustie burocratiche o irrompe nelle esagerazioni delle rivolte socialiste che ormai disciplina e conduce.

Ecco perchè la piccola proprietà scema di valore, la coltura della terra è negletta — con gli operai e gli agricoltori che emigrano in strane contrade fra la ricchezza di genti ostili, e con i proprietarii che emigrano nelle università per la miseria della loro gente e della loro classe.

Forse la razza italiana ha subita una squallida selezione: sopravvive ed aumenta lo spirito di umanesimo, e langue e scema il coraggio geniale che ci sospingeva — nobili predoni o cavallereschi mercanti di danaro — per tutte le città dell'occidente e per tutti i porti del levante, nel periodo di fioritura delle città repubblicane.

Allora, le lettere e le scienze erano decoro dello spirito e diletto della mente forse a tutti, dopo i cimenti di pratici lavori; ma non la razza intera infiacchiva in un qualunque ministero del tesoro, o nelle sudice sale di gravcolenti tribunali.

E la dottrina se meno diffusa era più pura e fonda.

Meglio o peggio? Non dico.

Ma è da deplorare che per un volgare pregiudizio di estesa intellettualità tutti i padri vogliano i figli loro avvocati, ingegneri, medici ed impiegati. Quanti muscoli sarebbero destri ed agili a reggere il lucente aratro, che rientran quasi nelle ossa per lunga inerzia! Quanti nervi sarebbero fremonti alle feconde gare dei commerci e in mezzo al profumo amaro del mare, che si spezzano nella concorrenza degli uffici e nelle insidie professionali! Quante mani nate ad incidere per la potatura gli alberi sapientemente, nei bei mattini di primavera, intirizziscono ed impallidiscono in questo sacro lavorio della penna, voluttà ardente e suprema degli eletti!

Quanti divulsi dal mare, quanti sradicati dalla terra per essere messi a languire di congestione cerebrale nella classicità latina, o nel [illegible] delle cifre!

E fa male al cuore assistere ai destini di questi mille e mille, che, nell'età dei sogni, delle ambizioni e delle speranze — giusto quando si crede ancora magari al buon senso delle donne ed al disinteresse degli uomini — per il piccolo orgoglio ed il cervello piccolo dei padri sono costretti in anguste strade, ad anguste mète.

Ed intanto popoli nordici preparano generazioni nuove dalle immaginazioni vergini ed avide sulle terre ben colte e sui mari vasti navigati, e si volgono verso di noi ed aspirano le nostre aure più sane di poesia e battono alle porte adamantine del nostro glorioso mondo latino, minacciando una invasione più terribile, perchè meno rada, di quella degli unni e degli avari.

Mentre gli sradicati dalle nostre terre esauriscono in difficili concorsi per modesti uffici la energia condensata nelle famiglie rurali durante lunghe generazioni, e riassumono la nativa poesia nella speranza di diventar funzionarii, i barbari del nord riassumono nel loro cuore la luce della maggiore civiltà, il calore delle più feconde industrie, e dettano le leggi all'avvenire.

Continuino i padri italiani a sradicare i figli dalla terra per arruolarli nell'amministrazione dello Stato, e vedrete. Vedrete quale pletorica amministrazione crescerà in uno Stato, che diventerà sempre più piccolo quasi subisse un rattrappimento per vecchiaia...

Cyrus.

---

40) Appendice del 9 dicembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Si animava egli stesso, rivelando con fuoco la sua fede, nei viali calmi e soleggiati del giardino.

— Ah! la gioventù! Chi la conosce? Ridiamo, noi altri, quando vediamo ogni genere di apostoli che se la contendono, se la strappano, dichiarandola bianca, nera o grigia, secondo il colore di cui la vogliono pel trionfo delle loro idee! La vera gioventù è nelle scuole, nei laboratorii, nelle biblioteche. Ed è questa gioventù operosa che ci porterà le innovazioni del domani, e non la pretesa gioventù dei cenacoli, dei manifesti, delle stravaganze. Naturalmente, questa fa molto chiasso, non si ode che lei; ma se conosceste l'assiduità perenne, il fervore degli altri, di quelli che tacciono, concentrati nel loro assunto! Ed io ne conosco molti che stanno col secolo, non hanno rinunziato a nessuna delle sue speranze, e decisi a continuare il cómpito dei predecessori muovono incontro al secolo futuro, all'èra di luce maggiore, di maggior equità. Provatevi un po' a parlare con questi del naufragio della scienza; si stringeranno nelle spalle, perchè sanno bene che la scienza non ha mai infiammato un più gran numero di cuori nè fatto conquiste più portentose. Eh! via! Chiudano le scuole, i laboratorii, le biblioteche, trasmutino il terreno sociale fino agli strati più profondi, ed allora soltanto si potrà temere che vi germogli di nuovo l'errore, così caro ai cuori fiacchi, ai cervelli gretti!

Ma quel nobile slancio venne interrotto. Un giovine alto e biondo si fermò per stringer la mano a Francesco, e Pietro stupì ravvisando il figlio del barone Duvillard, Giacinto, il quale del resto lo salutò molto garbatamente. I due giovani si davano del tu.

— Come! Sei nel nostro vecchio cantuccio, in piena provincia?

— Caro mio, vado laggiù, dietro l'Osservatorio, da Jonas... Non conosci Jonas? Ah! caro mio, uno scultore geniale che è quasi riuscito a sopprimere la materia. Ha fatto una statua, la *Donna*, una figurina lunga come un dito e che non è altro che un'anima, senza l'ignobile bassezza della forma, come cosa completa, tutta la *Donna* nel suo simbolo essenziale. Ed è una cosa grande, una cosa sublime, un'estetica, una religione.

Francesco guardava sorridendo l'alta figura stretta nella *redingote* col viso imbellettato, i capelli e la barba tagliati con arte che gli davano l'aria da lui desiderata di un androgine.

— E tu? Ti credevo al lavoro, ed aspettavo di vedere tra poco il tuo poema alle stampe.

— Oh! caro mio! mi ripugna tanto il lavoro! Un verso mi costa delle settimane!... Sì, ho un poemetto sul telaio: *La fine della donna*. Ma vedi bene che non sono esclusivo come la gente pretende perchè ammiro Jonas che crede ancora alla necessità della *Donna*. Ha per scusa la scoltura, capisco, un'arte così grossolana, così materiale! Ma in poesia, oh! gran Dio! come se n'è abusato, della donna! Non è tempo di scacciarla, di purgare un po' il tempio dalle immondizie di cui le sue tare di femmina l'hanno profanato? Sono cose tanto immonde la fecondità, la maternità ed il resto! Se fossimo tutti tanto puri, tanto eletti da non toccarne più una sola pel ribrezzo, e se tutte morissero infeconde non è vero? sarebbe almeno una fine decorosa.

E con quell'uscita, detta col solito fare languido, se ne andò con un lieve dondolio dei fianchi, felice dell'effetto prodotto.

— Lo conoscete dunque? – domandò Pietro.

— Era mio condiscepolo al Liceo Condorcet, ho fatto tutte le mie classi con lui. Oh! un tipo così grottesco, un imbecille che metteva in mostra i milioni del papà Duvillard persino nelle sue cravatte, sebbene affettasse di sprezzarli ed assumesse un tipo da rivoluzionario, parlando di dar fuoco colla sua sigaretta alla cartuccia che farebbe saltare in aria il mondo! Schopenhauer, Nietzsche, Tolstoi ed Ibsen riuniti! E vedete che cosa è diventato ora... un ammalato ed un buffone!

— Sintomo terribile questo - mormorò Pietro - vedere i figli dei ricchi, dei privilegiati, associarsi per vizio, per sazietà, per contagio, alla smania distruttrice dei demolitori!

Francesco s'era avviato di nuovo, scendendo verso la vasca, dove dei bambini dirigevano delle squadre di barchette.

— Questi, ve lo ripeto, non è che un essere grottesco... E come volete mai che il misticismo, il risveglio dello spiritualismo ostentato dai dottrinarii che hanno proclamato il famoso naufragio della scienza, venga preso sul serio, quando mette capo, dopo una evoluzione così breve, ad una tal morbosità nelle arti e nelle lettere? Pochi anni d'influenza sono bastati a far fiorire il satanismo, l'occultismo, tutte le aberrazioni, tacendo di Sodoma e Gomorra, riconciliate a quanto si dice colla Roma novella! L'albero non si giudica dai frutti? Ed invece di un Rinascimento, invece di una profonda evoluzione sociale che riconduce il passato, non è evidente che assistiamo soltanto ad una reazione transitoria che molte cause ci spiegano? Il vecchio mondo non vuol morire, si dibatte in un'ultima convulsione, sembra che riuscisse per un'ora, prima di esser travolto dalla fiumana traboccante delle cognizioni umane che si fa sempre più potente. Quello è l'avvenire, quello è il rinnovamento che la vera gioventù ci recherà, la gioventù che lavora e che nessuno conosce, nessuno ode... Ma, un momento! mettetevi in ascolto, l'udrete forse, perchè siamo in casa sua qui, nella sua città, nell'alto silenzio che ci ravvolge palpita il lavoro di tanti giovani, tutti chini sul desco, sul libro letto, sulla pagina scritta, sulla verità conquistata giorno per giorno!

E Francesco additava, con un gesto circolare, al di là dei giardini del Lussemburgo, le Istituzioni, i Licei, le Scuole superiori, le Università di diritto e di medicina, l'Istituto colle sue cinque Accademie, le biblioteche ed i Musei senza numero, tutto quel dominio del lavoro intellettuale che occupa un vasto campo dell'immenso Parigi. Ed a Pietro turbato, scosso nella sua negazione, parve davvero che dalle classi, dagli anfiteatri, dai laboratorii, dalle sale di conferenza, dalle camere di studio, salisse il sordo ronzio del lavoro di tante intelligenze in moto. Non era la trepidazione interrotta ed ansante, l'alto ruggito delle officine dove il lavoro suda e soffre. Eppure anche qui v'era la stessa stanchezza nel sospiro, lo stesso spasimo nello sforzo, e la stessa fecondità nella fatica. Era dunque vero che la gioventù intellettuale se ne stava sempre chiusa nella sua fucina silenziosa, senza rinnegare nessuna speranza, senza abbandonare nessuna conquista, temprando la verità e giustizia del domani in piena libertà di spirito, coi martelli invincibili dell'osservazione e dell'esperienza?

Francesco alzò gli occhi per guardar l'ora al pendolo del palazzo.

— Vado a Montmartre. Mi accompagnate per un tratto?

Pietro accettò, specialmente quando il giovine soggiunse che passava dal Museo del Louvre per prendere il fratello Antonio. Nella limpida luce del pomeriggio le sale della Pinacoteca quasi vuote avevano una calma tepida e refrigerante dopo il chiasso e la ressa della via. Non v'erano che alcuni copisti che lavoravano in un silenzio profondo, interrotto solo dai passi erranti di qualche forestiero. Trovarono Antonio in fondo alla sala dei Primitivi, intento a copiare a matita un Mantegna, con una cura scrupolosa, una specie di devozione. Quello che lo affascinava nei Primitivi non era il misticismo, lo slancio d'ideale che la moda pretende di vedervi; era anzi, e molto giustamente, la loro sincerità di realisti ingenui, il loro rispetto e la loro modestia al cospetto della natura e la lealtà minuziosa con cui si studiavano di trascriverla sempre colla massima fedeltà possibile. Egli passava dei giorni interi in un lavoro accanito per copiarli, studiarli, imparare da loro la sincerità, l'esattezza del disegno, tutte le nobili caratteristiche che devono al loro candore di artisti onesti.

Pietro restò colpito dalla fiamma purissima che quella seduta di lavoro animoso aveva acceso nei chiari occhi azzurri di Antonio. Quella faccia da colosso biondo, generalmente soffusa di dolcezza e di sogno, ne era come infiammata, infervorata, e l'alta fronte in forma di torre ereditata dal padre, assumeva la sua completa espressione di cittadella, armata per la conquista della verità e della bellezza. A diciotto anni la sua storia stava tutta in questo: in terza, un tedio degli studii classici, e una passione pel disegno che aveva determinato il padre a permettergli di lasciare il liceo dove non faceva nulla di bene; poi dei giorni passati a cercare, a sprigionare in se stesso l'originalità profonda di cui l'imperiosa coscienza si affermava così chiaramente ora. Aveva tentato l'incisione sul rame ed all'acqua forte. Ma in breve si era deciso per l'incisione sul legno, e vi si era dedicato, sebbene questa cadesse in discredito, avvilita dai processi industriali. Non era un'arte da ripristinare, da portare in campo più vasto? Egli sognava di incidere sul legno i proprii disegni, di essere il cervello che genera e la mano che eseguisce, in modo da ottenere degli effetti nuovi, di una grande intensità di visione, e d'ac-[illegible]

CRONACA DI ROMA

Cronaca vaticana. — La Sacra Congregazione Concistoriale, della quale il Papa è prefetto, sta ultimando gli atti per il Concistoro, che si terrà nella prima quindicina di gennaio 1898, per la nomina dei nuovi cardinali e dei vescovi.

Nell'ultima seduta sono state provvedute dal vescovo le seguenti sedi: patriarcato latino di Alessandria monsignor Domenico Marinangeli che lascia le sedi metropolitane di Trani e Barletta; metropolitana di Rossano, vacante per la promozione di monsignor Donato dell'Olio alla sede di Benevento, monsignor Orazio Mazzella, già vescovo ausiliare di Bari; metropolitano di Trani e Barletta, monsignor Tommaso di Stefano, attuale vescovo di Ruvo e Bitonto; metropolitana di Bari, monsignor Giulio Vaccaro, già coadiutore del vescovo di Trani e Barletta; cattedrale di Ruvo e Bitonto, don Pasquale Berardi, rettore del seminario di Trivento.

Albergatori, cuochi e camerieri, a banchetto. — Iersera al *Gambrinus* vi è stato un banchetto per festeggiare il 25° anniversario della Società fra albergatori, caffettieri, cuochi, camerieri, ecc. Prima del banchetto si è inaugurata la nuova bandiera della Società, della quale era padrino e madrina il signor Aragno e la sua signora. Ha detto brevi parole l'on. Santini, al quale ha risposto il signor Aragno. E all'ora dei brindisi, dopo il banchetto hanno parlato il presidente della Società, signor Fornari, gli on. Mazza e Barzilai, i signori Vannisanti e Chiappa, presidente e vicepresidente della Società dei negozianti ed il segretario dell'Associazioni ed altri.

La Società che ebbe per suo presidente onorario, Giuseppe Garibaldi, dal '72, anno di sua fondazione ad oggi ha fatto grandi progressi: è forte di numerosi soci, ha già date 150.000 lire pel mutuo soccorso ed ora ha istituito una Casa pei vecchi invalidi al lavoro; un bello stato di servizio, come si vede.

Gli educatorii. — Per iniziativa del Circolo Savoia è stato istituito un educatorio per gli alunni poveri del rione Regola.

Esso prenderà il nome di Educatorio Savoia, e il municipio ha concesso per uso dell'educatorio stesso ameni locali attigui alla scuola comunale di via Giubbonari.

— Nell'ultima assemblea generale dell'Educatorio dei Prati di Castello furono rinnovate le cariche sociali e la Giunta esecutiva rimase così composta:

Danieli comm. prof. Gualtiero, deputato al Parlamento, presidente — Novelli comm. Ettore e Vado comm. Napoleone, vice-presidenti — Attili cav. Severino e Mondi maestro Angelo, segretari — Nathan Virginia, cassiera — Schiavetti Amalia, Portis Giulia, Santini ing. Carlo, Lulni ing. Bernardino e Frattini cav. prof. Eugenio, consiglieri.

Una nuova Società garibaldina. — Si è costituita col nome di *Centro garibaldino* una Società fra i volontari garibaldini reduci dalla Grecia.

La colonia italiana di San Paulo nel Brasile ha inviato recentemente al generale Ricciotti Garibaldi un fondo di 450 lire da distribuirsi ai garibaldini feriti in Grecia. Il generale ha affidato al nuovo *Centro* la ripartizione di questa somma.

La nuova Società ha sede in via delle Muratte, 70.

Dal muraglione del Pincio. — Una bella giovane venticinquenne stamane alle 11, dopo di aver girato per i viali del Pincio, si è gettata dal muraglione in via delle Mura.

Le guardie municipali Bizzoli e Minguzzi l'hanno condotta, con una vettura, all'ospedale di San Giacomo. Il dott. Pecori le ha invano apprestato le sue cure; l'infelice ragazza dopo pochi istanti ha cessato di vivere. Si era fratturata la spina dorsale.

La giovane, bruna, di bassa statura, dai capelli castagni, aveva in testa un fazzoletto bianco a bordi neri con la lettera C ricamata, e un'immagine della Madonna e un rosario; nessuna lettera o biglietto che potesse identificarla. Vestiva in seta nera con mantellina turchino scura e scarpettine in pelle gialla.

Caduto dal velocipede. — Alle 10 1/2 di stamane il giovanetto Remo Ceccarelli di anni 14, romano, mentre passava in velocipede per piazza Dante, cadde fratturandosi il braccio sinistro. All'ospedale di Sant'Antonio è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Ferimento. — L'industriante Cesare Di Veroli di anni 27, e certo Benigno, si trovavano stanotte nell'osteria di certo Rata, in via Santa Maria dei Calderari n. 20, a fare una partita alle carte. A un certo punto vennero a questione e si azzuffarono. Certi Isacco Menasci e Raffaele De Felice si intromisero per pacificare le cose; ma inutilmente: ne nacque una baruffa generale a colpi di bastone.

Le conseguenze furono che il Di Veroli e il Menasci si ferirono a vicenda e all'ospedale della Consolazione, dove andarono a medicarsi, furono dichiarati guaribili il primo in 15 giorni con riserva ed il secondo in 10.

Bollettino meteorologico dell'8 dicembre. *In Europa* — La pressione è a 777 a Mosca; 774 a Madrid; 745 ad Amburgo.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è abbassato al Nord, aumentato al centro Sud; la temperatura è quasi ovunque diminuita; nebbie al Nord, pioggia al Sud e in Sicilia.

Stamane cielo generalmente nuvoloso.

Barometro — 768 a Cagliari, 764 a Belluno, Teramo, [illegible], Aquila, Napoli e Palermo; 765 a Lecce e Messina.

Probabilità — Venti freschi deboli e freschi specialmente intorno a levante; cielo vario; qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì 763.4 — Termom. centigr. massimo 11°.3 min. 3°.3 — Umidità relat. 77 assoluta 6.44 — Vento a mezzodì: Nord quasi calmo — Stato del cielo: sereno.

Società Romana Tramways-Omnibus. — Domani 9, le due seguenti linee di omnibus, subiranno una deviazione di itinerario, ritenuto più vantaggioso per il pubblico, percorrendo quello appresso indicato:

Piazza di Spagna e San Pietro. — Via Frattina, Gambero, S. Silvestro, S. Claudio, Piazza Colonna, Montecitorio, Uffici del Vicario, Via della Stelletta, Portoghesi, Orso, Tordinona, Ponte S. Angelo, Borgo Nuovo, S. Pietro.

Cancelleria-Porta Salaria. — Via della Cuccagna, Circo Agonale, Piazza S. Agostino, Via Scrofa, Via della Stelletta, Uffici del Vicario, Piazza Montecitorio, Piazza Colonna, Via Tritone, Piazza Barberini, Via S. Nicola da Tolentino, Via delle Finanze, Via Flavia, Via di Porta Salaria, Via Privata, Corso d'Italia (Colonna della Libertà).

Circoli e Società. — *La donna* sarà il tema della conferenza che a cura della Consociazione repubblicana del Lazio terrà domani sera giovedì alle ore 8 l'on. Ettore Socci nella sala in via delle Muratte, 70 p. p.

Agostino Greco impartisce lezioni di scherma via in Lucina, 16, aperta la sala dalle 8 ant. alle 8 pom.

Essendo prossimi a finire i lavori di restauro al *Teatro Quirino* si fa noto che le proposte di affitto si ricevono dal sig. Alfredo Mazzetti, amministratore giudiziario, in via Montecatini 6 B.

La neurastenia. — Monografia completa sulle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati dal dott. G. Vairo. — Spedire cartolina-vaglia di L. 2.50 a Luigi D'Emilio, 303 via Roma - Napoli.

TEATRI

Teatri di Roma.

Le repliche del *Lohengrin* al *Costanzi* proseguono con crescente successo. Intanto, visto il favore con cui il pubblico ha accolto questa stagione di musica, l'impresa Bolcioni ha rinnovato il contratto con il proprietario del *Costanzi*, per un corso di rappresentazioni che avranno luogo nella prossima primavera, con le opere *Ugonotti*, *Faust*, *Forza del destino*, *Barbiere di Siviglia* ed altre da destinarsi. E in quell'occasione avremo il piacere di udire il bravo tenore Evan Gorga, col quale l'impresa Bolcioni ha appianato ogni divergenza. Stasera *Lohengrin*. Domani spettacolo d'onore del tenore Vignas, parimenti con il *Lohengrin*.

Al *Valle*, sabato, prima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa.

Ricordiamo che venerdì, al *Nazionale*, ha luogo lo spettacolo d'onore di Giuseppina Calligaris con la *Mascotte*. La seratante canterà due nuove canzoni.

LA DUSE A NAPOLI

NAPOLI, 7. (*Bellezza*). — La seconda rappresentazione di Eleonora Duse — iersera, al *Mercadante* — è stato un trionfo nuovo e grande della meravigliosa artista. Ella rappresentò la *Seconda moglie* di Pinero, un dramma che non ha dato ovunque sinora ha sortito nella sua *tournée*. Come questo dramma, che ha nella parte della protagonista, una lenta, lunga, complicata trafittura di anima, trova nel temperamento artistico, ossia nel profondo temperamento umano della Duse, la sua estrinsecazione più possente!... — Io non ho più inteso, da un pezzo, al teatro di prosa, una vibrazione più *dichiarante* della emozione e delle sottili torture intime dell'animo di una donna. L'artista era così meravigliosamente donna, che il teatro davanti agli spettatori pareva assolutamente scomparso! Ad ogni fine d'atto gli applausi furono scroscianti, e l'ammirazione era espressa nelle forme più entusiastiche; ma, in ultimo, quando la commozione invase il pubblico, e quell'artista, quella donna, pianse nel pensiero triste della sua fine inevitabile, non si poteva più applaudire.

La principessa Elena, che era in teatro, e aveva per la prima durante la rappresentazione dato il segnale dei battimani, si tirò indietro al palco col fazzoletto sugli occhi. Si soffriva, in tutto il teatro; e quando, infine, vinta un po' quella infinita emozione, si acclamò all'attrice, questa comparve affranta, disfatta; e la tela ricadde sul più grande, più incomparabile successo dell'arte italiana.

In teatro era tutta la più fine aristocrazia napoletana, letterati, pubblicisti, quasi tutti gli artisti della Compagnia stabile di Cesare Rossi, il primo maestro della Duse. Le espressioni del loro entusiasmo non avevano nè limiti nè misura!

Domani, *Sogno* di D'Annunzio (grande aspettativa) e *Moglie di Claudio*.

Spettacoli dell'8 dicembre

Costanzi (8 1/2) — *Lohengrin*.

Valle (ore 9) — Compagnia di azioni mimiche musicate: *Dolores*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Il fiacre N. 13*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I due sergenti*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Foligno, 7. — *Brutale assassinio.* — Un fatto di brutale malvagità ha commosso oggi la nostra città, sempre così tranquilla.

Verso le ore 17 certo Vincenzo Cantarelli, d'anni 65, incontratosi nel vicolo dell'Oratorio con Agata Fonti, donna anziana, moglie del conduttore della trattoria del Teatro, dopo averla insultata, la ferì di coltello in una coscia, in vicinanza all'addome. La povera donna morì pochi momenti dopo per la forte emorragia. Era addetta ai servizi di lavaggio al macello pubblico, e pare che per gelosia di mestiere il Cantarelli l'abbia assassinata. Arrestato quasi subito dal delegato Cesare Berlini, sempre solerte e sagace funzionario, il feritore rispose cinicamente alle interrogazioni:

— Gliel'aveva promessa da vent'anni!

Perugia, 7. — *Suicidio.* — Questa mattina è stata trovata cadavere nella sua camera da letto, la domestica Emilia Staffoli, di 23 anni. La suicida, che si era asfissiata per dispiaceri amorosi, stava per diventar madre.

Reggio Calabria, 6. — *Omicidio.* — In Casignana si è accesa una calorosa rissa tra i contadini Mastatesta Vincenzo, Spasari Giuseppe e Guadagno Francesco. Il Mastatesta riportava gravi lesioni al capo, prodotte da colpi di manovella, per cui dopo poco cessava di vivere. Gli altri due vennero tratti subito in arresto.

Pugnalato. — In Caulonia, presso la contrada Cufà, per questioni di lavoro, veniva pugnalato da un suo conterraneo, De Masi Giuseppe. L'uccisore venne subito tradotto in arresto.

Pavia, 8. — *La morte di Giovanni Mai.* — La scorsa notte, moriva a 82 anni, Giovanni Mai, il Nestore degli avvocati della nostra città.

Fu giureconsulto di grande valore e prima rappresentante di Pavia al Parlamento nazionale fino al 1865, e coperse molti altri uffici pubblici.

Lascia lire cinquantamila in beneficenza.

Palermo, 8. — *Esami.* — In una riunione di studenti dell'Università si è deliberato di chiedere una sessione straordinaria di esami pel mese di marzo.

Il prefetto Senales. — Stamane è ripartito il prof. Cardarelli venuto a consulto per la salute del prefetto Senales. Si annunzia che le condizioni dell'infermo sono assai migliorate.

Rieti, 5. — *Arresti.* — Da varii giorni è stato arrestato tal Tommaso Primangeli, sotto l'accusa di furto continuato per lire 44,600 in danno della locale Cassa di Sovvenzione. Il Primangeli era impiegato da varii anni e godeva la fiducia di tutti. L'accusato e la famiglia rimborsarono subito la somma.

Non comprendendosi poi come il Primangeli che non doveva, per l'ufficio cui era destinato, maneggiare denaro, avesse potuto commettere il furto, venne arrestato anche il cassiere, nella persona del signor Tommaso Biasetti, ma poi è stato rimesso in libertà.

Capua, 8, ore 3,30 pom. — *Per una nuova ferrovia* — Ieri l'avv. Francesco Romano procedeva alle stipule dei contratti dei comuni di Caiazzo e mandamento interessati nella ferrovia Napoli-Piedimonte.

Le rappresentanze comunali inviarono affettuosi riconoscenti saluti al ministro Prinetti e al deputato conte Antonio Gaetani.

Stamane si compivano le stipulazioni del comune S. Maria di Capua.

INFORMAZIONI

LA CRISI

Nulla ancora di sicuro. Sta di fatto che l'on. Zanardelli, scosso dalla insistenza degli amici, non si mostra più tanto alieno dall'entrare in una combinazione ministeriale.

Ma d'altra parte l'on. Di Rudinì vorrebbe conciliare l'entrata nel Gabinetto dell'on. Zanardelli con la permanenza di qualcuno tra i principali membri del Gabinetto dimissionario, e per questo sono ancora in corso trattative le quali ritardano la soluzione.

Intanto sulla base del connubio Rudinì-Zanardelli è cominciata la serie dei pronostici intorno alla composizione del nuovo Ministero. Molte notizie riguardanti questo o quel nome di candidato al Ministero, rappresentano piuttosto desideri o supposizioni di quello che non rispondano alla realtà dei fatti. Ecco a titolo di cronaca quelle che si davano per più probabili oggi a Montecitorio.

Uscirebbero dal Ministero gli on. Prinetti, Gianturco, Pelloux, Branca Guicciardini e forse anche Sineo.

I nomi dei nuovi ministri che danno i meglio informati sono per ora, oltre l'on. Zanardelli alla giustizia, l'on. Pavoncelli all'agricoltura e il generale Di San Marzano alla guerra.

Per le finanze si fa il nome dell'on. Carcano e per i lavori pubblici quello dell'on. Rubini. Altri invece dà l'on. Rubini alle finanze e il passaggio dell'on. Codronchi dalla istruzione ai lavori pubblici per lasciare il posto all'onor. Gallo.

Da nostre informazioni risulterebbe che se si affidasse all'on. Gallo il portafogli della istruzione, l'on. Codronchi non entrerebbe nella nuova combinazione.

Vi è chi fa per l'istruzione il nome dell'on. Baccelli, il quale difatti ha veduto ieri ed oggi l'on. Di Rudinì, ma a quanto si assicura, all'on. deputato del III collegio di Roma, sarebbe stata fatta l'offerta della Presidenza della Camera.

Si dice che l'on. Visconti-Venosta, avrebbe mostrato delle incertezze a partecipare alla nuova combinazione e però si farebbero pratiche per indurlo a rimanere.

A questo proposito si annunziava per oggi alle 5 una conferenza al villino di via Gaeta fra gli on. Di Rudinì, Zanardelli, Luzzatti e Codronchi.

Ma ove l'on. Visconti-Venosta persistesse a ritirarsi, si assicurava che l'*interim* del ministero degli esteri, sarebbe stato assunto dall'on. Di Rudinì.

×

Ultim'ora.

La conferenza ha avuto luogo e non questa sola, perchè oggi l'on. Di Rudinì al suo villino di via Gaeta ha veduto molti altri ministri e uomini politici. Egli non si è recato ancora al Quirinale per dar relazione al Re sulla situazione, ma si assicura che vi si recherà questa sera e domani uscirebbe il decreto reale che gli dà l'incarico ufficiale.

Questo per la cronaca: ma il fatto che l'on. Di Rudinì non ha ancora ricevuto ufficialmente l'incarico, e le conferenze tenute oggi al villino Gaeta dimostrerebbero che le voci sopraccennate intorno ai singoli portafogli sono ancora premature, e che non sono ancora definitivamente fissate le basi sulle quali dovrà sorgere il nuovo edificio ministeriale.

LA COMMISSIONE DEI CINQUE

La Commissione dei cinque ha tenuto oggi due adunanze, alle 11 ed alle 3 pom.

La seconda adunanza è durata fino alle 6 e i commissari si sono occupati dell'ordine dei loro lavori.

La Commissione si adunerà di nuovo il 16 alle 3 pom.

ITALIA ED AUSTRIA

L'on. ministro Brin, tanto a nome proprio che della marina italiana, fece pervenire, per mezzo dell'ambasciatore austro-ungarico a Roma e dell'ambasciatore italiano a Vienna, condoglianze per la grave perdita avuta dalla marina austriaca colla morte dell'ammiraglio barone de Sterneck.

GLI ZOLFI IN SICILIA

Nel mese di ottobre scorso si verificò un nuovo aumento non indifferente nei prezzi dello zolfo. La media della seconda qualità salì da L. 95.06 a 96.75; quella della terza da L. 88.58 a 89.92 e la generale da 91.75 a 93.53.

L'esportazione invece, benchè sempre sostenuta, non si mantenne attiva nel mese precedente. Le più forti diminuzioni si ebbero per gli Stati Uniti d'America (tonnellate 8000) e per la Russia (tonnellate 4700).

Gli *stocks* ai porti d'imbarco sono aumentati: si calcola che ammontino a tonnellate 220 mila.

NELLA R. MARINA

Il 6 gennaio p. v. passerà in allestimento, a Livorno la regia nave *Varese* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Ruelle, comandante — Capit. di corvetta ff. di cap. di fregata Bosi, ufficiale in 2.o — Tenenti di vascello Alberti e Capelli — Ing. di prima classe Lardera — Capo macchinista princ. di seconda cl. Ferrarone — Capo macchinista di prima classe D'Apice — Medico di prima classe Carbone — Commiss. di prima classe Guardati.

Il capitano di corvetta Finzi sostituirà a Messina l'ufficiale superiore di pari grado Bosi il giorno 31 dicembre 1897.

— Nel prossimo anno sarà aperto un concorso per la ammissione di 60 allievi alla prima classe dell'Accademia Navale, pei giovani non nati prima del 1.o agosto 1879 e che posseggano la licenza d'Istituto tecnico nella sezione fisico-matematica, o la licenza liceale, o quella dei Collegi militari.

— È stato pure aperto un concorso per titoli al posto di insegnante di fisica nella R. Accademia Navale di Livorno.

— Col primo gennaio p. v., il tenente di vascello Lino, è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale della piazza marittima di Spezia, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado, Galdini.

Questi, con la medesima data, è destinato quale aiutante di bandiera del comandante superiore del corpo reali equipaggi, rimanendone esonerato l'altro tenente di vascello, Coburi, il quale sarà invece presente per l'imbarco su nave destinata a lunga campagna all'estero, secondo l'istanza da lui inoltrata.

— Il tenente di vascello Somma-Picenardi, è stato destinato a prestar servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento.

— *Palinuro*, giunto a Livorno il 7; *Aretusa*, giunto a Pozzuoli il 7; *Savoia*, giunto a Messina il 7; *Mestre*, partito da Messina il 6.

La crisi italiana giudicata in Francia

(*Nostro telegramma partic.*)

PARIGI, 8, ore 10,25 ant. — (*Iacopo.*) Il *Temps* occupandosi della crisi ministeriale italiana, dice:

Era già abbastanza strano vedere un ministro ritirarsi davanti ad una maggioranza di soli due voti, in una Camera così poco numerosa sopra un soggetto così secondario; singolare è poi la sproporzione fra quell'incidente minimo e la gravità della risoluzione presa da Rudinì.

Il *Temps* prosegue affermando che il marchese Di Rudinì è diventato il perno delle combinazioni successive e conclude dicendo che l'opinione pubblica gli sarebbe contraria se sacrificasse degli uomini che, come Visconti-Venosta, fecero le loro prove.

Il *Temps* attribuisce alla influenza del Re e dello Stato maggiore dell'esercito, la caduta di Pelloux colpevole di volere una politica ingloriosa in Africa e dell'invio a Massaua di un governatore civile.

La crisi ministeriale italiana giudicata in Germania

(*Nostri telegrammi particolari*)

BERLINO, 8, ore 2 pom. — (*Hermann.*) La stampa tedesca attribuisce poca importanza alla crisi ministeriale italiana.

La maggior parte dei giornali credono che Rudinì non tarderà a vincere le presenti difficoltà.

La *Boersen Zeitung* esprime l'opinione che la crisi attuale non sia che il prodromo di un più largo e profondo mutamento nel Governo della pubblica cosa in Italia.

Germania ed Haiti

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'incidente tra la Germania e il governo di Haiti si è chiuso nel modo seguente:

Dopo che l'*ultimatum* che conteneva le domande del governo tedesco fu consegnato al governo haitiano l'incrociatore *Stein*, in pieno assetto di guerra, prese posizione di combattimento accanto alle navi della repubblica haitiana e alla città di Porto Principe.

Il termine fissato dal Governo tedesco alla Repubblica di Haiti per dare esecuzione all'*ultimatum* era il 6 corr. a mezzogiorno e 25 minuti.

Mezz'ora prima che spirasse il termine fissato tutte le domande dell'*ultimatum* furono accettate dal presidente della repubblica di Haiti.

La somma che era stata chiesta come indennizzo per Svedore fu mandata fin dalle ore quattro a bordo dello *Charlotte*. Poco dopo vi giunse pure una lettera di scuse del governo di Haiti. Quindi furono fatte le salve d'onore alla bandiera tedesca.

Dopo che le domande della Germania furono soddisfatte la tranquillità regnò nella città.

I sudditi esteri che si erano rifugiati a bordo delle navi sono tornati in città. Anche l'incaricato d'affari di Germania è tornato alla sua residenza.

La questione Dreyfus

(*Nostro telegramma part.*)

Il perchè della guerra ad Esterhazy?

PARIGI, 8, ore 3,47 pom. — (*Iacopo*). Un deputato antidreyfusista ha messo in circolazione una nuova versione della denunzia fatta contro Esterhazy da Matteo Dreyfus. Egli afferma che Esterhazy era il principale agente segreto del ministero della guerra. Accortosi egli del tradimento di Dreyfus lo fece cadere in un laccio che lo confermò nel suo sospetto. Ma dei passi fatti a questo scopo lasciò egli le traccie, e Dreyfus avanti di partire per la Guyana lo fece sapere alla sua famiglia, la quale concepì l'idea di vendicarsi di Esterhazy.

Tale versione appare inverosimile ma forse potrebbe essa fornire la chiave del mistero.

D'altra parte si assicura che Matteo porterà al maggiore Ravarry un nuovo documento decisivo, del quale il *Figaro* rifiutò la pubblicazione.

Il progetto della marina al Reichstag

(*Nostro telegramma partic.*)

BERLINO, 8, ore 4,40 p. — (*Hermann.*) Nella discussione di ieri al Reichstag l'ammiraglio Turpitz insistette nel rilevare l'insufficienza della attuale flotta da guerra della Germania sostenendo anche la necessità di creare navi-scuola.

Tutti i giornali giudicano il discorso pronunciato ieri dal Lieber favorevole a quest'ordine d'idee, e credono che nella Commissione del bilancio, al quale il progetto sarà rinviato, si troverà una formula che il Centro possa accettare.

Da fonte bene informata sono però assicurato che il governo attuale non acconsentirà mai al ritorno dei gesuiti: nondimeno se il Centro accetta la legge sulla marina, le relazioni fra esso ed il governo diventeranno di gran lunga migliori.

L'impressione della Spagna

sul messaggio di Mac-Kinley

MADRID, 8, ore 12 m. — (*Ramon*). Il Messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso degli Stati Uniti produsse in generale buona impressione e i commenti sono piuttosto ottimisti.

Il Consiglio dei ministri constatò che il Messaggio afferma essere le relazioni dei due paesi amichevoli e prese nota del rispetto con cui parla delle iniziative della Spagna riguardo l'isola di Cuba.

Il Consiglio ha inoltre rilevato che il Messaggio condanna i tentativi degli ultra-patriotti e dei filibustieri.

In conclusione il Messaggio è giudicato favorevolissimo agli interessi della Spagna e si creda evitato il pericolo di un intervento nord-americano in Cuba.

Dispiacquero però talune frasi del Messaggio che criticano il sistema di guerreggiare degli spagnuoli.

×

L'AVANA, 8. — Le autorità ed i varii partiti politici dell'isola sono soddisfatti dell'intonazione moderata del Messaggio del presidente Mac-Kinley al Congresso degli Stati Uniti.

Una visita a Friedrichsruhe

FRIEDRICHSRUHE, 8. — Il principe Enrico di Prussia è giunto stamane, alle ore 9.30 e si è recato a far visita al principe di Bismarck.

La visita ha durato due ore. Durante il colloquio il principe di Bismarck è rimasto seduto su di una poltrona a ruote, essendo affetto da reumatismo articolare alle gambe.

Uno sciopero scongiurato

LONDRA, 8. — Lo sciopero degli addetti alle industrie del cotone è stato scongiurato.

BORSE E MERCATI

Parigi, 8 dicembre 1897

VALORI		apertura	chiusura
Rend. fr. 3% a m. ant. F.		— —	102 42
Id. 3% perp.	»	103 92	103 92
Id. 3 1/2	»	106 82	106 80
Rendita italiana 5%	»	96 25	96 37
Nuovi Consolid. 2 1/2 %	»	— —	113 ½
Rendita Turca (nuova)	»	22 07	22 05
Banca di Parigi	»	8?0 —	880 —
Egiziano 4 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 90	60 97
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	565 —
Azioni Suez	»	— —	3272 —
Meridionali a 1° sigs	»	691 —	695 —
Rendita Portoghese	»	— —	20 ½
Rendita Russa 4%	»	— —	94 70
Banca di Francia	»	— —	— —

Sete — Continua la calma sui mercati serici italiani sempre per il disaccordo sui prezzi.

Milano, manifesta ancora una certa depolezza per le greggie di secondo ordine, mentre le qualità superiori per la fermezza dei detentori e per la scarsità del genere si ha una maggiore sostenutezza.

Torino, più sostenuto, si ribella alle esigenze dei compratori e il mercato rimane quindi fermo ma poco attivo.

Ecco i prezzi correnti a Milano: greggie L. 36 a 41.50; lavorate 40.50 a 46; Chinesi (Canton) 24.50 a 28; giapponesi 40 a 41.

Cotoni — Le transazioni sono relativamente attive, ma senza effetto sui prezzi, che rimangono invariati per gli americani e, dopo aver resistito tutta l'ottava scorsa a denari 2 25/32, cominciano a piegare per gli indiani.

Liverpool quota: Middling americani denari 3 1/4; Good vomrawuttee denari 2 17/32.

New-York, rimasto fermo a cents 5 13/16 ha potuto poi progredire a 5 7/8.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LIRE CINQUE si daranno a chi ha trovato un mazzo di chiavi e le riporterà in via Sestina 79 p. 1. c 11753

Avviso interessante A causa decesso si eseguiranno due vendite nei giorni 9 e 10 corrente alle ore 10 ant. nel negozio di antichità e mobili artistici posto in via Capo le Case n. 27. Si trovano in queste vendite due splendide camere da letto in stile Luigi XV e 800 — nonchè quadri, porcellane ed altro.

Il Perito: *Pio Tovazzi.*

TUTTO IL MONDO

è convinto che per guarire con garanzia e prontezza la Blenorragia cronica ed acuta, deve curarsi con *Pillole di Kino* e *Iniezione Indiana* della Farmacia G. Torresi, via Magenta, Roma. — 5000 attestati di ogni nazione a disposizione del pubblico. Depositi principali farmacie e grossisti.

AFFANNO

Al signor **CARLO ARNALDI**

Viale Magenta, 70 — **Milano.**

L'efficacia veramente **miracolosa** del suo **Liquore Arnaldi**, operata sulla signora **Rosa Paolini** (abitante in via Tebaldi, 1, **Pesaro**) più che sessantenne e sofferente d'**asma bronchiale** fino dai 27 anni e tale che per essa giunge insperata questa **guarigione** e la ringrazia di tutto cuore. In fede di Ella obbl.mo.

Ufficiale postale telegrafico **ARBANI CELSO** già a Pesaro ora traslocato a **Piacenza.**

Quattro vendite di lusso

di tutto il ricco mobilio, le tappezzerie, arazzi, quadri, sopramobili e quant'altro guarnisce l'appartamento di *Nobile Signore Russo* verranno eseguite *Sabato 11, Lunedì 13, Martedì 14, Mercoledì 15* corrente nel *1° piano nobile del palazzo in piazza Rondanini n. 33.*

Domani si daranno tutti i [illegible].

Il perito: *Vichi Luigi.*

Amatori di belle arti ed antichità

Sette grandi vendite del ricco mobiliare, oggetti preziosi e di antichità appartenuto al fu ecc.mo conte don Diego di Coello y Quesada de Portugal, senatore ex ministro di Spagna presso la Corte d'Italia.

Il tutto trovasi nell'ultima sua dimora in Roma, *Villino Coello*, a destra del ponte Margherita (Lungo Tevere).

Le vendite saranno eseguite al pubblico incanto nei giorni di lunedì 13 dicembre 1897 e seguenti alle ore 10 precise e dirette dal sig. *S. Innocenti.*

Il giorno di domenica, 12 dicembre, esposizione dalle ore 10 alle 17.

Per le commissioni e cataloghi rivolgersi alla *Casa di vendite Innocenti* in via del Babuino 77-78-79.

Lo stesso *sig. Innocenti* è incaricato della vendita del *Magnifico Villino Coello* a trattative private.

IL DIABETE, la diatesi urica ed ossalica, l'albuminuria si guariscono ora con un nuovo e potentissimo rimedio, l'**OSSIFENOLIO LIQUIDO** del chimico dott. **G. Reale.** Numerosi certificati medici e lettere che ogni giorno ci provengono da ammalati che avevano invano esperimentato altri rimedi, ce lo comprovano. Il solo genuino è quello che porta sull'imballaggio scritte a mano le parole: «Agenzia del Policlinico». Bottiglia franca di porto contro L. 4.75 in Roma, L. 4 sei bottiglie per una cura completa L. 26.50 rivolgersi Agenzia del Policlinico, Roma.

Contro i catarri dello stomaco e dell'intestino, nelle coliche e dissenterie usare sempre l'**Enterorose**, nutrimento dietetico per eccellenza, indispensabile pei bambini di cui guarisce in tre giorni la più forte diarrea. Una scatola franco di porto L. 3.40 in Roma L. 3. Richieste all'Agenzia del Policlinico.

L'ASMA anche la più opprimente si guarisce coll'uso delle rinomate **Carte Francau** che si adoperano con successo da quarant'anni negli ospedali di Parigi. Scatole da 100 carte L. 4 - da 50, 2.25. Richieste all'Agenzia del Policlinico.

La Gotta e i Reumatismi trovano gran sollievo colle frizioni di **Essenza di Pino I. Mack.** Adoperata in *fumigazioni* guarisce subito qualsiasi raffreddore. Il flacone L. 4 a Roma, L. 4.75 franco Italia. Rivolgersi all'Agenzia del Policlinico Roma, Via Caravita, 3 (angolo Corso).

(Deposito di specialità medicinali genuine, di apparecchi e strumenti per medici e chirurghi).

NATALE E PRIMO D'ANNO

Eccoci prossimi alla vigilia delle feste di fin d'anno in occasioni delle quali negozianti ed industriali completano il loro assortimento e s'ingegnano di procurarsi tutto ciò che v'ha di più bello e di più nuovo per regali e per strenne d'ogni genere.

I più accorti non si accontentano di provvedersi e di attendere i compratori: li informano senza indugio che nel loro magazzino si può procurarsi il tale e tal altro articolo al tal prezzo e li invitano a non attendere all'ultima ora per l'acquisto, se desiderano trovare una buona scelta ed essere ben serviti.

Pur troppo però molti negozianti non procedono ancora in questo modo; contrariamente al loro interesse, non annunziano per nulla ciò che possono offrire e di conseguenza il pubblico lo ignora completamente, oppure attendono un giorno o due prima di Natale e di fine d'anno per lanciare i loro avvisi, e ne avviene che nella fretta non fanno che una pubblicità imperfetta dal punto di vista della sostanza e della forma dell'annuncio, o insufficiente quanto al numero di inserzioni.

Si meravigliano poi che la loro *réclame* non abbia dato i risultati che ne aspettavano, mentre, per ottenere il voluto effetto, l'avviso deve innanzi tutto arrivare, se possibile, primo, essere chiaro e conciso, composto in modo piacevole e che attiri lo sguardo, e ciò per mezzo di contorni [illegible], disegni, clichés o disposizioni tipografiche variate e soprattutto essere ripetuto il più gran numero di volte possibile, perchè non è che a forza d'insistere che si riesce.

Le case che hanno intenzione di fare della *réclame* in occasione del Natale e Primo d'Anno, sono pregate a non aspettare l'ingombro degli ultimi giorni, ma rimettere invece fin d'ora i loro ordini ed i testi degli annunci all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, pei giornali cittadini e di fuori.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta

In poche parole limpide, il duca spiegò a sua nipote quello che era accaduto: come a datare dal suo incontro con Buscaret, in poche ore, si era fatta la luce; come non poteva sussistere alcun dubbio, e come egli, il signor De Bordes e Gabriella stessa avevano da qualche mese veduto la fanciulla in parola; come l'avevano anche notata, senza aver sospetto dei legami che l'univano alla loro famiglia.

Quand'egli ebbe finito, la giovane marchesa rapita e incantata cinse con le braccia il collo di suo nonno dicendo:

— Come siete buono!

E rialzandosi:

— Ma dov'è?

Avrebbe già voluto vederla, impossessarsene, condurla da suo marito e dirgli:

— Prendi... Sei triste perchè l'avevi perduta... Sono io che te la rendo e l'amerò per amor tuo.

Ma bisognava aspettare.

Come le ore dovevano parerle lunghe.

E, infatti, dov'era?

— Bah! disse la padrona, a godere di una giornata di sole e di libertà... Pazienza... ella tornerà.

Dieci volte mandò alla casa di Susanna.

La fanciulla non era tornata.

Non si rivedeva nemmeno madamigella Alessandrina.

C'era anche un terzo personaggio che nemmeno lui tornava nella sua stanzetta, sopra i magazzini della grande modista, sotto i tetti.

Ma costui aveva troppo poca importanza, perchè qualcuno pensasse a preoccuparsi di lui.

Era Guirec, l'uomo del bastione, l'ex-pescatore di Landeven, l'amico di Susanna.

XVII.

Il piano di un miserabile

Il gran giorno era venuto.

Il bel Marziale si mise di buon ora sotto le armi.

Egli aveva combinato il suo piccolo affare come un generale in capo — un buon generale — combina il piano della sua battaglia decisiva.

Egli aveva detto fra sè: — Menerò qui il nemico; l'addormenterò con manovre destinate a ingannarlo sulle mie vere intenzioni; lo sorprenderò con un movimento girante e, nel momento psicologico, l'indurrò ad una capitolazione vantaggiosa... per me bene inteso.

Ma su tutti i campi di battaglia c'è un fattore col quale anche i migliori capitani non contano mai abbastanza.

E' un corpo d'esercito che ritarda, un generale di divisione che si perde per via o un alleato che vira di bordo e passa, nel momento opportuno, al nemico.

In quest'ultimo caso questo si chiama un tradimento.

Quando si vuol mostrarsi politici la si chiama semplicemente una defezione.

Nondimeno queste piccole miserie non sempre accadono, ed un buon piano è sempre utile averlo.

Quello del figlio indubitato della proprietaria del Bar della via Provenza, ma incerto di Buscaret, che cominciava a comprenderlo, era ammirabile.

Prima di tutto egli aveva saputo procurarsi eccellenti alleati.

Il principale, madamigella Alessandrina, le teneva a sè con l'interesse.

La prospettiva di essere rimborsata delle somme che credeva definitivamente perdute e di triplicare il suo capitale, l'inebbriava.

Ella perdeva il senso morale.

Trenta bei biglietti di banca collocati davanti a lei da quel miserabile Marziale che in fondo ella disprezzava, l'affascinavano a tal punto che malgrado la sua intelligenza molto acuta non aveva più che una vaga nozione di ciò che era bene o male, di ciò che era permesso o vietato alle coscienze delicate.

Del resto Marziale aveva avuto la precauzione di nascondere in parte, a' suoi occhi, quello che v'era d'odioso ne' suoi progetti.

Di cosa si trattava dopo tutto?

Della cosa più semplice del mondo.

Grazie a delle indiscrezioni sfuggite ad un suo amico — un certo Buscaret impiegato della celebre agenzia Fribourg, Hechard e C. — aveva scoperto un segreto che valeva una somma favolosa.

Si cercava, senza trovarla, una fanciulla appartenente a ricchissima famiglia, e questa fanciulla era Susanna.

Egli solo lo sapeva.

Susanna credeva di essere povera, senza presente e senza avvenire; non aveva nè consiglieri nè parenti, all'infuori di una donna che credeva essere sua madre, una pazza. Era dunque facile trascinarla, sedurla, persuaderla di un amore serio e disinteressato, di cui il giovane birbante poteva tanto facilmente recitare la commedia.

O riuscirebbe e allora gli cascherebbe dalle nuvole un'opulenza enorme, a cui farebbe partecipare gli amici senza rovinarsi, conservando per sè la maggior parte.

O Susanna resisterebbe e... allora dove sarebbe il male?

In che cosa la prima commessa sarebbe compromessa?

Quale colpa si potrebbe rimproverarle? Non poteva ella sostenere che ignorava le intenzioni del bel Marziale e che lo supponeva di una purezza senza intrugli?

La sola compiacenza reclamata dall'elegante bandito era questa: che dopo una giornata di piacere e di festa lo si lasciasse a tu per tu con colei, della quale voleva intraprendere la conquista.

Una dichiarazione d'amore fa più effetto nel silenzio della sera e nel mistero della solitudine.

La «prima» si era decisa senza ombra di gelosia.

Ella aveva avuto un momento di debolezza, di noia, un capriccio, o se si vuole una propensione per quel prodotto del fango delle vie di Parigi, per quel bellimbusto che impiegava tutta la sua intelligenza a ingannare le donne e sfruttarle.

Ella lo subiva e non ci teneva.

La loro relazione non era stata che un fuoco di paglia, a cui con suo gran dolore, si era bruciata.

Il matrimonio di Marziale l'avrebbe liberata per sempre da lui, restituendole il suo denaro.

Questo era ciò ch'ella bramava soprattutto.

Si lasciava dunque andare alla corrente, subendo le sue volontà, come subiva le conseguenze della sua debolezza, a malincuore.

Per la ballerina dell'Olimpia, l'anemica Fanny, era un'altro affare.

Questa non era per dir così, che una di quelle malate che gli emuli di Charcot o i suoi allievi curano negli ospedali o nelle cliniche.

E il numero ne è grande.

Ella non era cattiva.

Era colpita da una follia speciale.

Il bel Marziale le aveva esposte le sue pretese in poche parole.

Le aveva detto:

— Io, lo sai, voglio essere ricco... Quella piccina è la fortuna... E' inutile che ti dica di più... Farai questo e questo... E' necessario.

Ella era ai suoi ordini.

La mattina era passata bene.

Come per caso madamigella Alessandrina e Susanna incontrarono al Bosco il bel Marziale in allegra brigata.

Egli si staccò dal suo gruppo di belle ragazze e di allegri compagni per salutare sua «cugina» e dopo scortò senza lasciarle la maestra e l'allieva.

Fecero colazione in una semplice osteria presso il ponte d'Asnières.

Fu la prima commessa di Carolina, che offrì la piccola festa.

Bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare.

Il bel Marziale faceva mostra di tutti i suoi vantaggi.

Prima di tutto era vestito con squisita eleganza, come un ciclista dell'alta società.

Egli anticipava la moda e la imponeva.

E' questa un'arte.

La sua barba morbida e dolce aveva riflessi caldi e veneziani: i suoi occhi una dolcezza penetrante; le sue labbra rosse un sorriso melanconico, e, francamente, poteva credersi irresistibile.

Lo era.

Gli occhi della maggior parte delle donne che incontrava lo attestavano.

Discorreva anche con spirito; motteggevole in quel tanto che è permesso di esserlo a qualcuno che ha la pretesa di mettere giudizio e di condurre i propri affari con saggezza e prudenza.

Parlò del suo avvenire con una maturità del tutto convinta.

Susanna dovette dire a se stessa che aveva di fronte l'uomo più serio e più ragionevole del mondo.

TUTTI stampatori e litografi!!!

Con la **Carta Cromografica** si stampa da sè stessi, senza macchina od altro speciale apparecchio, centinaia di copie di qualsiasi manoscritto, disegno, musica, circolare, ecc., ad inchiostro nero, rosso, verde od altri colori. Questa carta meravigliosa, indispensabile in tutti gli uffici, è adottata perciò dai municipi, reggimenti, scuole, società, ecc. Serve a parecchi lavori e tiraggi senza bisogno di lavarla mai. Essa rappresenta la stamperia semplice e spedita a domicilio poichè elimina il torchio ed una lunga serie di prodotti ed operazioni che richiedono persone dell'arte ed un apposito locale. Ricevesi con inchiostro speciale ed istruzione inviando L. 1,50 alla Ditta FRASCOGNA, Via Romana, 96, Firenze. — Ricercansi rappresentanti. 11749 F

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 11388

ASMATICI volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla prem. farmacia **COLOMBO** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione d'ogni asma e d'ogni affanno. 11308 M

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere **Siegmund Fresch** - Milano Casellario 124.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **L. 2** la fiala, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da **L. 5** e **L. 8,50** la bottiglia. Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** in più.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 390 — R. Caponeccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — R. Paresti, piazza di Spagna — A. Manzoni e Comp. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degl'Impiegati, via Flavia — Fratelli Toscucci, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e Comp., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notaquo Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguori Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — Fratelli Novara, via Arenula — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — A. Tabogo, via Tritone, 44 — Vitale de Nodar, 44, via Goito e via Volturno — A. Manzoni e C.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPE E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPE' e ADAMI - Milano. — Gratis Guida della salute. 10727 M

OCCUPAZIONE

libera indipendente può avere chiunque applicandosi in casa alla fabbricazione dei saponi da bucato ecc. col nuovo sistema americano. Il manuale dei segreti costa L. 2,50 da spedirsi allo Studio chimico industriale Galleria Regina Margherita, Roma, **M. Frascary.**

Londra. Non avvilirti, sei un angelo sempre meritevole affetto, stima. Non preoccuparti mie freddezze. c 11745

Gentilina. Ripeto maggior sicurezza indirizzo antico Nizza, posta restante. c 11759

Mano gentile. Come va che quando mi scorgi in teatro fai le viste di non vedermi? Ora che sto abbastanza bene ed esco a passeggio, tu bene mi sfuggi. Perchè? Vorrei dirti tante belle cose, ma bene non posso, tienlo come per detto. Io ti rammento sempre, e tu? Forse. Ricordati di me che non...

Santa stola. — Impossibile tu possa immaginare mio costante immenso dolore. Tu sai quanto mi stia a cuore. Vado appuntamento solito sperando sempre ardentemente. Trova modo vedermi. Saluti affettuosissimi. c 11762

Luce Elettrica

Impianti completi con lampadine da candele

5	6	10	
L. 13,80	24,15	30,45	54,15

Garantiamo una luce da 2 a 10 ore tutte le sere. 478 bis

Tariffe gratis

DALLE MOLLE e C.

Via Due Macelli, 10-11, Roma

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cercasi commessa per negozio che parli inglese. Dirigersi piazza Spagna 83. c 11691

Concorrenti alla nuova Aula del Parlamento. Una buona idea da comunicarsi ai progettisti. Rivolgere domande A. F., ferma posta, Roma. c 11097

Una famiglia signorile affitterebbe un suo legno padronale ad un cavallo per tre o quattro volte la settimana e prezzo mite da convenirsi. Trattative private senza intermediari, rivolgersi sotto F 11070 all'Ufficio Haasenstein e Vogler, Corso 307.

Camere e salotto signorilmente mobiliate esposte via Veneto affittansi anche separate presso distinta famiglia. Prezzo conveniente. Dirigersi portiere via Veneto, 79 11658

Signorina bella, colta, onesta accompagnerebbesi presso persona sola. 161 posta Mantova. c 11748

Impiego buona sicura retribuzione. Cauzione L. 6000 garantita rendita governativa. Dirigersi avvocato Collalto, via Palermo, 48. c 11760

Giovane diciannovenne, corporatura giusta, svegliato ingegno, finendo studi classici cerca occuparsi in qualsiasi maniera. Scrivere Adolfo S., posta Roma. c 11737

Signora inglese insegna la propria lingua con metodo facile e breve. Miti pretese. Evans, Venti Settembre, 48 int. 12. c 11739

Una francese desidera pensione presso distinta famiglia italiana. Offerte con prezzi moderati sotto R 11723 presso Haasenstein e Vogler Roma.

Una giovane americana di distinta famiglia che parla perfettamente francese, tedesco, inglese, ecc. e conosce musica desidera posto, anche senza pagamento come dama di compagnia o istitutrice presso famiglia aristocratica. Ottime referenze. — Offerte sotto A 11722 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

MANTELLINE L. 5

per Signora di Drap. de Dame, pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda e rovesciato nei colori nero, bleu, marrone, avana, castoro, celeste, tortora, verdone, ecc. franco di porto a domicilio, inviare vaglia Sartoria MARINO e C., via Venti Settembre, 24, ROMA.

ARTE DELLA MEMORIA

Corso completo in 4 lezioni e continuare dal 9 corr. al Collegio Romano per parte del mnemonista cav. Pea.

Iscrizioni presso il *Buon Consigliere*, via della Vite, 44.

IMPIEGHI con stipendi da L. 90 a 400 mensili offronsi subito scrivendo alla Commissioneria ed Albergo.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.

CONCORSO

Per lo smercio d'un articolo che fra poco non mancherà più in nessuna famiglia italiana, (brevetto tedesco già introdotto in tutto l'estero) di enorme utilità, praticità ed economia.

Cercansi

in ogni comune rivenditori, che ritiene forte in famiglia.

Grande avvenire e buon guadagno per tutti coloro che vogliono ricevere fra le loro conoscenze. Campionario con istruzioni e condizioni per la rappresentanza L. 1 franco domicilio; in caso di non convenienza si restituisce l'importo.

Unicamente mandare domanda con cartolina-vaglia di L. 1 a M. RIVE rappresentante generale della Ditta Simon e C. di Londra. Via Savelli 48 p. p. Roma.

EFFETTO splendido mai uguagliato, come la più perfetta elettricità.

SESSANTA candele di luce ogni nostra lampada garantita.

NUOVA LAMPADA — CONSUMA SOLI 4 CENTESIMI L'ORA

Buono di garanzia Qualora la nostra lampada non corrispondesse **PIENAMENTE** a ciò che promettiamo ci obblighiamo con la presente pubblicamente di restituire senz'altro l'importo. LIPIZZI e C. - Roma

Tutti i **Comuni Stabilimenti Ville, Uffici Abitazioni** *che non possegono l'istallazione del gas o luce elettrica*

POSSONO AVERE UNA illuminazione SUPERIORE ALL'INCANDESCENZA a GAS

NUOVA LAMPADA PORTATILE INCANDESCENTE, a petrolio raffinato, (o benzina) la più utile, la più economica ed insieme la più bella per estetica fra tutte le lampade. Dà luce ferma e viva, tale da gareggiare **validamente** con quella del gas o quella elettrica. Di forma elegantissima tutta nichelata solidissima, non lascia sfuggire il menomo odore, consumando nella retina tutte le parti idrocarburiche ed inoltre non richiede nessuna precauzione e quindi **nessun pericolo di esplosione**.

Il prezzo di detta lampada, è evidentemente esiguo tenuto calcolo dei prezzi dei becco e reticella a incandescenza.

A scelta: o forma alta da tavolo, o forma da applicarsi alle sospensioni che generalmente ogni famiglia ha in casa . . . . . **L. 25** franco a domicilio

R. Brevetto, Registro attestati, Vol. LXXX, N. 280

Unica Fabbrica LIPIZZI e C. - 8, Via Pacetteria - ROMA

ODONTA

Volete conservare i vostri denti usate ODONTA di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe — si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso:

Gen. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Termini, 63, Augusto Berini, via Nazionale 65; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Paresti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1905 M

L. 10!!

12. 14 Vestiarii, Paletot, Surtout, Ulster, Mantelli confezionati e su misura. **L. 15!** Vestito purissima lana, bleu, nero e marrone, oppure un pesante Paletot a due petti di castoro bleu, nero, foderato di cachemir, collo vellutato, bottoni madreperla. — **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 38 Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi, senza confronti per qualità, e confezione con qualsiasi Ditta. — A richiesta campioni.

Regalo!!

per le prossime feste!! Per L. **2,70** si spedisce franco di porto, elegante cestino con **Kg. 3** di mandarini scelti, e fichi secchi raddolciti. Lo stesso di Kg. 5 per L. 4,40. Spedire cartolina-vaglia E. MOLLARD — Messina

3.50 INCREDIBILE 3.50

MERAVIGLIOSA STRENNA DI NATALE E CAPO D'ANNO

Indispensabile a tutti

Inviate cart.-vaglia di L. 3,50 all'editore G. [illegible] in NAPOLI (Via Roma, 350) e riceverete franchi di porto, a titolo di regalo e grandiosa reclame, DUE PACCHI, contenenti tutto quanto segue:

1. UN ELEGANTE e STILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL a 4 USI, cioè con timbro interno di caucciù portante nome, qualità e indirizzo del compratore; suggello per ceralacca con le analoghe iniziali incise; lapis e penna « a ressort » per scrivere.
2. 100 BIGLIETTI DA VISITA impressi con caratteri scelti su ottimo cartoncino (*distinto e speciale*).
3. UN BEL CALENDARIO AMERICANO pel 1898, con blocco a sfogliare giornalmente.
4. UN GRAN CALENDARIO A MURO rappresentante i monumenti [illegible].
5. DUE GRAZIOSI CALENDARI TASCABILI con figurine in cromo.
6. UN ELEGANTE BIGLIETTO D'AUGURIO ricamato e rilievo.
7. SEI CARTOLINE POSTALI DI AUGURI (novità della Strenna).
8. 25 etichette dorate d'auguri.
9. 50 buste per carte da visita.
10. UN ELEGANTE [illegible] TASCABILE.
11. e 12. GALLERIA SAVOIA, composta di due grandi e finissime fotoligie per salotto, coi ritratti di tutta la *Real Casa di Savoia*.
13, 14, 15 e 16. GALLERIA GUERRA D'AFRICA composta di 4 grandi quadri litografati, da mettersi in cornice, rappresentanti: 1. Combattimento d'Amba Alagi. 2. L'assedio di Makallè. 3. Battaglia d'Abba Garima. 4. Toselli.

Il tutto per sole LIRE 3,50.

Chi ordina 5 strenne ha la 6.a gratis. Ordinando 25 strenne si ha in regalo UN ELEGANTE REMONTOIR D'ARGENTO del valore di lire 16.

Rappresentanze

serie, d'importanti fabbriche italiane e tedesche, affari commerciali in genere, ognuno certamente otterrà abbonandosi nuovo interessantissimo giornale. L'abbonamento include anche il diritto di partecipare al turno di numerosi concorsi. Abbonamento mensile di saggio L. 2 con cartolina-vaglia diretta: **EMPORIO INDUSTRIALE**, Toledo, 355, Napoli. Non si spediscono saggi gratis. 11713 N

TABACCHERIA

Antica, elegante, nella più bella posizione di Roma, con abitazione soprastante, guadagno (netto) giornaliero L. 20 cedesi subito causa partenza per circa L. 12000 merce e stigli compreso, vera splendida occasione per sistemarsi. Altra ottima cedesi per L. 6000 merce e stigli compreso utile (netto) L. 10. Rivolgersi Casa Commerciale, Via Mercede, Palazzo Salviati.

3.50 Vero miracolo commerc. 3.50

L'Anemia, la Clorosi

le affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2,40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di Carlo Astrua, via Martelli, 6, Firenze. — Deposito in Roma presso le farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti, Ferretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Mariaocci, e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Calcenelli e Bordoni, Luigi Bussi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Busto — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli D. Lancellotti e C.

OCCASIONE

Si vendono a prezzi convenientissimi:

PANORAMA

di Germania fabbrica Fuchs a 25 posti meccanico girevole, poco usato, corredato di circa 900 vedute, cristallo della fabbrica Levy di Parigi. 1 Stereorama a 30 vedute progressive con ricco corredo di vedute trasparenti dei più recenti soggetti di Chautauqua, Divot, modelle ecc.

Bersaglio elettrico

con 4 dischi in azione a fucile con relativi piedi, 4 quadri contrafforti a dischi, dia. pile elettriche, 4 carabine, 2 pistole Flobert a capsula, circa 60 e più metri, e canne rigate (assoluta novità). Dirigersi:

GENNARO FELICETTI

Lungo Tevere Mellini, 10, ROMA.

TORRONE di BENEVENTO

Si spedisce *franco* in tutto il regno un pacco postale di *3 kg.* di *Torrone* a chi invierà *cartolina-vaglia* di *L. 6,95* al fabbricante Signor GAETANO ZOPPOLI — BENEVENTO. 10550 N

PER SOLE LIRE 10.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, consegna franco d'ogni spesa, con gratis:

Custodia a cassetta. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde ricambio. Un capotasto tascabile. Un metodo con sviluppo musica. Cinque pezzi musica. Cassettina. CHITARRA - MANDOLINO amate in Amore e palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 18,75, fr. a dom.

Mandolino BOSNIALE a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 19,50 fr. domic. Metodo gratis.

Inviare cartolina-vaglia alla Casa

V. MACCOLINI - MILANO

Via Cesare Correnti, 7.

— [illegible] —

Gratis Cataloghi illustrati

COSTUME L. 15!!!

Vestiario inglese. Cheviot, colori assortiti. Paletot Castoro da L. 25, L. 35 e L. 38. Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia a D. MARINO, via Colonna, 43 — ROMA.

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Medico ventottenne sposerebbe donna qualunque età, ma dote ammontare cospicua. Scrivere Fulgentissimo, posta, Firenze. 11391 F

Giovane vicino finire studi, ricco, affettuoso, sposerebbe signorina, vedova fortissima dote. Inviare fotografia. Rispondesi appostamenti strada. Scrivere Tomaso posta Roma. c 11743

Signorina vent'anni dote tenue, sposerebbe signore anziano con buon impiego o pingue capitale. Risposta in questa rubrica: GELSOMINO c 11735

Giovane venticinquenne, titolato, vedovo, senza prole, ottima posizione sociale sposerebbe signorina, vedova avvenente. Inviare lettere accompagnate fotografia, A. M. Torino. c 11754

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

G A 110. Chissà se leggerete. Nulla, nulla di voi! Perchè? Eppure ho sperato e spero ancora. Oh come vi amo anche nel silenzio. c 11725

Bella andalusa. Dopo scritta ufficiale ebbi adorata conferma [illegible] avere affetto di gentile fiore, essere appassionato, nobile. Concedami tanto francamente scrivendomi lungamente. Sono solo, vivendo sperando, ogni conforto consiste sapere mia [illegible]

Idilio. [illegible] 11754

Coraggio. [illegible] c 11741

Tresor. [illegible] c 11747

Dell'amore. [illegible] 11750 F

Nuvola. [illegible] VOLONTA. c 11751

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE delle forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina.

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varî bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista.

I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo

Il primo dei ricostituenti

Illustrazioni della scienza: Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Tiziani ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Vendesi dagli autori **MANILIO e BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Covone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le principali farmacie del Regno. bott. L. 3, per posta 3,60; 4 bott. L. 12. Istruz. gratis.

OTTOMANE COMPLETE L. 23,75

Letti com. letti L. 24,90, sofà e 2 poltroncine L. 85, poltrone da riposo L. 14,90. Grande assortimento di mobili, camere da letto complete, ecc. V. Mauli, via Tre Cannelle, 9. 11756 R

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

MANUALETTI PRATICI

Nuovi eleganti mini. volumi di oltre 150 pagine legati in tela, stampati su carta di lusso. Importantissima pubblicazione al massimo buon mercato possibile, che ha lo scopo di *insegnare praticamente a vivere e lavorare.*

Sono stati pubblicati i seguenti volumi che si spediscono franchi di porto:

1. **MANUALE PRATICO DI FOTOGRAFIA** del professore *L. Gioppi.* — 2.a edizione riccamente illustrata . . . L. 1 —
2. **STRUMENTI E STRUMENTAZIONE** del professore *A. Galli.* — 2.a edizione illustrata . » 1 —
3. **INTORNO AL FOCOLARE. — Modo di condurre la famiglia** di *Felicita Morandi.* — 2.a edizione illustrata riccamente . » 1 —
4. **IL VINO, modo di farlo e di conservarlo** del prof. *Giovanni Marchesi.* — 2.a edizione illustrata . » 1 —
5. **IL CACCIATORE. Fucile, reti, panie, ecc.** di *Emilio Girardi*, con finissime illustrazioni . » 1 —
6. **LA SARTA.** — Manuale pratico per il taglio e confezione degli abiti e della biancheria necessaria in tutte le famiglie, di *R. Scala*, illustrato . » 1 50
7. **MANUALE DEL VIAGGIATORE DI COMMERCIO.** — Volume utilissimo anche ai negozianti, commercianti ed industriali in genere, del r.g. *De Giorgi* sulle *Norme commerciali, Poste, Telegrafo, Tariffe viaggiatori, bagagli, merci, Banche, Geografia, Pesi, Comunicazioni ecc.* » 1 50
8. **IL VERNICIATORE.** — Manualetto illustrato teorico pratico utilissimo per tutti di *Giacomo Sommaruga* . » 1 50
9. **PER CHI STUDIA.** — Istituzione di Legislazione scolastica del prof. *Emilio Girardi.* — E' un bel volume nuovo ed utilissimo tanto per le famiglie che per gli studenti, sulle norme necessarie per le iscrizioni, tasse scolastiche, ecc., secondo i programmi, regolamenti e leggi scolastiche . » 1 50
10. **IL LIQUORISTA.** — Modo pratico per tutti di fare i liquori del dott. *Marco Frigerio* . » 1 50

Inviare vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce, richiesto, gratis il Catalogo generale illustrato.*

A Roma il deposito della Società Editrice Sonzogno è sul Corso N. 147.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità

PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i tipi ed finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Cremmando**, Via Nolana, 26, p. 2, Napoli.

PILLOLE PACELLI

Specifiche provate e sicure per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, esaurimento dolori di capo e stomaco ecc.) e del **sistema nervoso** (neurastenia). Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, salute. Calmano l'isterismo che deturpa per sempre. Scatola L. 2,50.

CHINA PACELLI guarisce l'**acidità**, i **dolori**, e **bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il catarro **gastro-intestinale**. — Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi della **Ditta Pacelli — Livorno** e presso tutte le farmacie. 9436 F

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 31 di fondazione

Scuole Interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sez. Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

ASMA CATARRO (2 fr. la Scatola) SIGARETTE o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

MALATTIE **NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI**

Prof. BROWN-SEQUARD — Accademia delle Scienze di Parigi

Labor. Scientifico del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Fratelli Koerting

Stabilimenti propri in Hannover - Vienna - Mosca

SESTRI PONENTE

RISCALDAMENTO MODELLO

TERMOSIFONE KOERTING

Sistema brevettato

il più **Igienico** ed **Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti *anche di un sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 529 impianti eseguiti in Italia

Referenze a disposizione.

Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 72, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. R. Paganini	— Villa, via Nomentana
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Essiccatoio, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Barone U. Lumbroso	— Villa, via Palestro
Comm. Enea Cavalieri	— Villa, via Marghera

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 novembre 1897 (15ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. d'esercizio	4638	4448	+ 190	1734	2201	— 467
Media	4638	4447	+ 191	1816	1991	— 175
Viaggiatori	1.201.429 62	1.146.294 42	+ 55.135 20	63.223 14	75.067 42	— 12.844 28
Bagagli e Cani	64.484 05	60.248 38	+ 4.235 67	2.419 05	1.981 96	+ 437 09
Merci a G. V. e P. V. acc.	303.818 88	296.782 61	+ 7.034 77	10.274 80	16.540 25	— 6.265 45
Merci a P. V.	1.685.742 16	1.679.214 94	+ 6.527 22	81.549 26	78.567 46	+ 2.981 80
TOTALE	3.255.504 21	3.182.871 35	+ 72.932 86	158.463 25	173.557 09	— 15.094 84

Prodotti dal 1° luglio al 30 novembre 1897.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	22.930.797 79	21.836.718 48	+ 694.079 30	1.050.266 05	1.476.533 14	— 426.267 09
Bagagli e Cani	1.060.789 30	1.032.735 83	+ 28.053 47	23.758 82	45.153 83	— 21.390 01
Merci a G. V. e P. V. acc.	5.242.366 30	5.093.951 28	+ 149.415 02	204.607 66	270.031 56	— 65.423 90
Merci a P. V.	26.272.114 66	25.717.542 89	+ 560.571 77	1.022.839 04	1.190.582 07	— 167.743 03
TOTALE	54.502.567 98	53.380.448 46	+ 1.422.119 52	2.301.466 07	2.982.300 00	— 680.833 [illegible]

Prodotti per chilometro

della decade	706 40	730 32	— 14 08	140 62	135 90	+ 4 62
riassuntivo	11.899 72	12.095 93	— 196 21	2.868 93	3.116 07	— 247 84

(*) La linea di Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Grandioso assortimento di Giocattoli meccanici ed istruttivi

Ultime novità di PARIGI, LONDRA VIENNA e BERLINO

Il più gradito regalo pei bambini sono le **bambole animate:**

AMOR

La **Bambola Amor** è certamente la più indovinata. — Accompagnandola, come dalla figura, muove con grazia la sua testolina e cammina con tutta naturalezza.

La **Bambola Amor** ha la testa di biscuit, la parrucca lunga, ed è difficile a guastarsi nella parte meccanica, essendo solidissima.

Altezza centim.	45	49	55	58	62	70
Prezzo L.	4.90	5,60	7.50	9.00	12.00	15.50

Bambola AMOR, tipo speciale, vestita satin con calze e scarpe:

Altezza centimetri	38	45
Prezzo L.	2.00	4,75

Per corrispondenza dirigere lettere e vaglia a VITTORIO CONSONNI, Via Vincenzo Monti, 32 Milano

Per acquisti di presenza: **Negozio all'Internazionale**, *Via Torino, 30, Milano.*

Il Catalogo generale della Ditta viene spedito **gratis** *dietro semplice richiesta*

JULIUS G. NEVILLE & C.

Di LIVERPOOL

Concessionari esclusivi dei

MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO

COSTRUITI DA GROSSELEY

La più grande fabbrica Mondiale di

MOTORI A GAS

GENERATORI DI GAS DOWSON

MOTORI A PETROLIO

Rappresentanti in Roma Ing. G. TADDEI - Corso N. 71

G. STORARI & C.° Via Marco Minghetti 17 e 22.